

LA COLONIZZAZIONE ROMANA DELLA PENISOLA IBERICA DA SCIPIONE AFRICANO A BRUTO CALLAICO*

GINO BANDELLI

1. Sulla base di un dato asconiano relativo a *Placentia*, indicata come la cinquantatreesima (o cinquantaquattresima) colonia dedotta dai Romani¹, Michael H. Crawford è giunto alla conclusione che autori non identificabili d'epoca tardo-repubblicana avessero dedicato al fenomeno coloniaro indagini specifiche²: la teoria non è priva di qualche fondamento, ma la scomparsa degli ipotetici testi preclude la possibilità di verificare, tra l'altro, l'eventuale presenza in essi di notizie concernenti la penisola iberica.

A tale mancanza non pone rimedio l'unico elenco generale di cui disponiamo, quello ricavabile dal noto *escursus* del I libro di Velleio Patercolo³: il fatto che in esso manchi ogni riferimento a operazioni coloniali svoltesi nelle province spagnole non è, del resto, indicativo, se consideriamo la sua dimostrata inaffidabilità per quanto riguarda le fondazioni italiche e cisalpine, molte delle quali non vengono menzionate⁴.

Nell'ambito cronologico della mia indagine – che ha come *terminus post quem* la battaglia di Ilipa, 206, e come *terminus ad quem* la presa di Numanzia, 133 (dall'età graccana in poi la questione coloniarla si pone in forme completamente nuove) – tralascerò le iniziative romane di valenza esclusivamente 'urbanistica', come quelle relative a *Tarraco*, «*Scipionum opus*»⁵, e ad

* Per le informazioni che mi hanno dato e per la bibliografia che mi hanno procurato ringrazio Bruno Callegher, Ramón Corzo Sánchez, Giovannella Cresci Marrone, Gian Luca Gregori, José Luis Jiménez Salvador, Raquel López Melero, Alberto Maffi, Mariano Malavolta, M.^a Amalia Marín Díaz, Pier Giuseppe Michelotto, Gerardo Pereira Menaut, Francesca Reduzzi Merola, Albert V. Ribera i Lacomba, José Manuel Roldán Hervás, Guido Rosada, Joaquín Ruiz de Arbulo Bayona, Juan Santos Yanguas, Rita Scuderi, Marina Silvestrini, Sara Sorda, Fernando Wulff Alonso.

¹ Ascon., *In Pis.*, 3 A.C. CLARK.

² CRAWFORD 1995, 189. A opere 'antiquarie' piuttosto che annalistiche sembrano riferibili anche taluni accenni di Velleio Patercolo: I, 15, 3 («... *apud quosdam ambigitur*»); 5 («*De Dertona ambigitur...*»).

³ Vell., I, 14-15.

⁴ Cfr., in generale, BANDELLI 1995, 145, nota 15. Per quanto riguarda, in particolare, l'età compresa fra la seconda punica e il *bellum Numantinum*, limiti cronologici della mia relazione, le colonie 'dimenticate' sono almeno sette: *Volturnum* (194), *Liternum* (194), *Sipontum* (194), *Tempa* (194), *Croto* (194), *Saturnia* (183), *Luna* (177). Sulle prime cinque ritorno più avanti: note 109-110.

⁵ Plin., *N. b.*, III, 21. Oltre ad ALFÖLDY 1991, PRIETO 1992, ABASCAL 1996, 261-262 e DUPRÉ

*Emporiae, Saguntum e Carthago Nova*⁶; riservando l'indagine agli episodi caratterizzati dall'insediamento o trasferimento promosso da qualche potere della Repubblica, in centri preesistenti o nuovi, di gruppi di ascendenza italica (in senso geografico) e/o indigena (prossima o lontana).

2. La possibilità di ricostruire, ma solo entro certi limiti, un quadro complessivo delle fondazioni romane della penisola iberica dipende, in mancanza di opere sistematiche, dalla ricognizione e dall'esegesi di notizie saltuarie contenute in autori diversi, come gli storici Diodoro, Livio e Appiano, i geografi Strabone e Tolomeo, il lessicografo Stefano di Bisanzio; notizie da confrontare o integrare con pochi, ma straordinari, documenti epigrafici e numismatici e coi dati, sempre più numerosi, derivanti dalle indagini topografiche e archeologiche.

Poiché le informazioni desumibili da queste fonti lasciano in molti casi ampi margini d'incertezza, oltre che sotto il profilo cronologico, anche su altre due questioni fondamentali, quelle della composizione dei corpi colonari e dello stato giuridico attribuito ai loro membri, è opportuno, in primo luogo, stilare un elenco delle iniziative, di singoli magistrati o del senato romano, il cui esito fu colonario 'in senso lato', vale a dire comportò la creazione di una comunità nuova, dotata di un proprio centro e di un proprio territorio; sulla base di questo elenco sarà possibile, in seconda istanza, affrontare il problema delle colonie 'in senso stretto', cioè delle fondazioni di statuto privilegiato.

Nel quadro attuale del dibattito scientifico il catalogo generale delle diverse operazioni si riferisce a non meno di nove centri designati da un toponimo⁷.

1 – 206-205 a.C.

P. Cornelio Scipione, *pro cos.*, «aggiunge» i soldati romani feriti della battaglia di Ilipa «agli abitanti» di una «città» che (ri)denomina *Italica*⁸.

RAVENTÓS-KOPPEL 1997, cfr. RIBERA I LACOMBA 1998b, 33-34 (con ampia rassegna della bibliografia precedente), RUIZ DE ARBULO 1998, OTIÑA-RUIZ DE ARBULO 2001. Da ultimo: il capitolo di J. RUIZ DE ARBULO, in: *Valencia* c.s.

⁶ Su *Emporiae, Saguntum e Carthago Nova*: oltre a PENA 1992, SANMARTÍ GREGO 1994, ABASCAL 1996, 257-261 (*Emporiae*), ad ARANEGUI GASCÓ 1997 (*Saguntum*), a RAMALLO-ROS-MAS-MARTÍN-PÉREZ 1992, BALIL 1994a, ABASCAL 1995, 139-140, ABASCAL 1996, 262-266 (*Carthago Nova*), cfr. RIBERA I LACOMBA 1998b, 38-41, 62-64, 44-46. Da ultimo: su *Emporiae*, ALMAGRO GORBEA 1999, il capitolo di X. AQUILUÉ, in: *Valencia* c.s.; su *Saguntum*, JIMÉNEZ SALVADOR 1999, 20-21, il capitolo di C. ARANEGUI GASCÓ, in: *Valencia* c.s.; su *Carthago Nova*, RUIZ DE ARBULO 1998, RUIZ DE ARBULO 2001, il capitolo di S.F. RAMALLO ASENSIO-E. RUIZ VALDERAS, in: *Valencia* c.s.

⁷ Per altre iniziative, concernenti località non denominate, cfr. *infra*, nota 43.

⁸ App., *Hisp.*, 38 (153) (ed. P. GOUKOWSKI): «... συνώμισε τοὺς τραυματίας ἐς πόλιν, ἣν ἀπὸ τῆς Ἰταλίας Ἰταλικὴν ἐκάλεσε». Per gli studi al riguardo cfr. *infra*, note 29, 51, 64. Il verbo

2a (in alternativa a 2b: *infra*) – Data non precisabile, tra la fine del III e l’inizio del II secolo a.C.

Un’autorità non identificata (iniziativa magistratuale? iniziativa senatoria?), arruolando elementi «scelti» «romani» e «indigeni», fonda *Corduba*, «prima colonia» «inviata» dalla Repubblica «in quel territorio» (la valle del Guadalquivir)⁹.

3 – 189 a.C.

L. Emilio Paolo, *pr.* 191, *pro cos.* 190-189 nella Ulteriore, acclamato «*inpeirator*» probabilmente nel 189, «libera» i «*servi*» degli *Hastenses* residenti nella *Turris Lascutana*, lasciando in loro «possesso» quest’ultimo centro e il relativo territorio¹⁰.

4, 5, 6 – 179-178 a.C.

Ti. Sempronio Gracco, *pr.* 180, *pro cos.* 179-178 nella Citeriore, sviluppa durante il suo mandato proconsolare un articolato programma d’insediamenti,

4 – «aggiungendo agli abitanti» del centro indigeno di *Complega* anche gli elementi più «poveri» della comunità, cui «distribuisce della terra»¹¹,

5 – fondando *Gracchurris*, un «*oppidum*» che destina a gruppi non specificati¹²,

συνοικίζειν (CASEVITZ 1985, 195-208) ricorre con il suddetto significato in vari luoghi di Strabone (III, 2, 15, C 151, a proposito delle fondazioni ‘miste’ della penisola iberica; III, 3, 5, C 154, a proposito di alcuni centri compresi fra il Tago e gli Artabri; V, 1, 6, C 213, a proposito della cisalpina *Comum*: su quest’ultimo episodio cfr. le importanti osservazioni di LURASCHI 1979, 358-365 e LURASCHI 1997, *passim*) e in altri dello stesso Appiano (ad es., *Hisp.*, 43, 179: in merito al quale cfr. *infra*, nota 11).

⁹ Strab., III, 2, 1, C 141 (ed. FR. LASSERRE): «... Κόρδουβα ηῦξήται, Μαρκέλλου κτίσιμα... ὄκησάν τε ἐξ ἀρχῆς Ῥωμαίων τε καὶ τῶν ἐπιχωρίων ἄνδρες ἐπίλεκτοι· καὶ δὴ καὶ π ρ ω τ η ν ἀποικίαν ταύτην εἰς τούσδε τούς τόπους ἔστειλαν Ῥωμαῖοι». Sull’identità del fondatore e sulla cronologia dell’impianto cfr. *infra*, note 23-24. Inoltre: note 25, 30, 53, 67-70.

¹⁰ *CIL*, I², 614 (pp. 501-502, 919, dove un’ampia rassegna della bibliografia precedente) = *ILLRP* 514 = *Imagines* 396 = *ILER* 5837 = GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1990, pp. 181-183: «*L. Aimilius L. f. inpeirator decrevit / ut ei qui Hastensium servei / in Turri Lascutana habitarent / leiberei essent; agrum oppidumqu(e), / quod ea tempestate possedisent, / item possidere habereque / iousit, dum populus senatusque / Romanus vellet. Act(um) in castris / a(n)te d(i)em XII k(alendas) Febr(uarias)*». Per gli studi al riguardo cfr. *infra*, note 47, 115. Che un precedente di questo tipo d’intervento debba riconoscersi nell’iniziativa di Catone, *cos.* 195 a.C., che riguardò gli abitanti di *Bergium* (Liv., XXXIV, 21, 5-6), località della Citeriore (TOVAR 1989, 382, C-443, 393, C-463, 440, C-583), è opinione di EBEL 1991, 444, nota 18: da non condividere, poiché le due situazioni sono completamente diverse.

¹¹ App., *Hisp.*, 43 (179) (ed. P. GOUKOWSKI): «Τὸς δὲ ἀπόρους συνοικίζε καὶ γῆν αὐτοῖς διεμέτρε...». Per gli studi al riguardo cfr. *infra*, nota 36. Circa il significato del verbo συνοικίζειν cfr. *supra*, nota 8.

¹² La notizia compariva molto probabilmente nei primi capitoli del XLI libro delle *Historiae* liviane, che sono perduti. Un riassunto di essa è in *Per.* XLI, 2 (ed. P. JAL): «*Tib. Sempronius Gracchus procos. Celtiberos victos in deditionem accepit, monumentumque operum suorum Gracchurim, oppidum in Hispania, constituit*». (Che la menzione dell’«*oppidum*» sia un «Zusatz» = «supplemento» dell’autore

6 – «deducendo» *Iliturgi*, la composizione del cui «*populus*» è ignota¹³.

7 – 171 a.C.

Il senato, accogliendo la richiesta di una delegazione costituita da figli di soldati romani e donne indigene, delibera la fondazione a *Carteia* di una colonia di diritto latino, riservandola a quella prole mista, a elementi da essi eventualmente sottoposti a *manumissio* e alla parte della popolazione locale interessata ad acquisire il nuovo statuto¹⁴.

2b (in alternativa a 2a: *supra*) – 169-168 o 152-151 a.C.

Un Marcello, identificabile con M. Claudio Marcello, *pr.* 169, *pro cos.* 168 in entrambe le province o *cos.* III 152, *pro cos.* 151 nella sola Citeriore, «fonda» *Corduba*¹⁵.

8, 9 – 138 (-136?) o 138 (-133?) a.C.

D. Giunio Bruto Callaico, *cos.* 138, *pro cos.* 137-136 (o 137-133) nella Ulteriore,

8 – durante il consolato «dona» a coloro i quali avevano prestato servizio militare «*sub Viriatho*» delle «terre» e un «*oppidum*», che viene chiamato *Valentia*¹⁶,

della *Periocha* – WIEGELS 1974, 176, nota 119 = tr. sp., WIEGELS 1975, 218, nota 119 – mi pare insostenibile). Inoltre, Fest.-Paul., 86 W.M. LINDSAY: «*Gracchuris urbs Hiberæ regionis, dicta a Graccho Sempronio, quæ antea Ilurcis nominabatur*». Per gli studi al riguardo cfr. *infra*, note 31, 49, 71, 76. L'ipotesi che le notizie trasmesse da ciascuna delle due fonti siano da sdoppiare, cioè da riferire in entrambe a due centri, *Gracchuris* nella Citeriore e *Ilurci* = *Iliturgi* nella Ulteriore, che nella versione perduta di Livio dovevano essere distinti e in quella di Paolo-Festo sarebbero stati fusi (CASTILLO 1986, 148; PENA 1984, 54; RICHARDSON 1986, 113, nota 93), mi sembra convincente.

¹³ CIL, I², 2927 (pp. 919-920, dove un'ampia rassegna della bibliografia precedente) = ILER 1287 = CILA, III, 1, 226 = CIL, II², 7, 32: «*Ti. Sempronio Graccho / deductori / populus Iliturgitanus*». L'ipotesi di Cristóbal González Román e Armin U. Stylov (CIL, II², 7, 32, commento) che il «*deductor*» sia un Gracco non identificabile, di età cesariana o augustea, sembra destinata ad avere poco successo (CANTO 1997, 264, nota 34). Per gli studi al riguardo cfr. *infra*, note 27, 32, 49, 87, 89. Sulla possibilità che Liv., *Per.* XLI e Fest.-Paul., 86 W. M. LINDSAY rimandino anch'essi a *Iliturgi* cfr. *supra*, nota 12.

¹⁴ Liv., XLIII, 3, 1-4 (ed. C. GIARRATANO): «*Et alia novi generis hominum ex Hispania legatio venit. Ex militibus Romanis et ex Hispanis mulieribus, cum quibus conubium non esset, natos se memorantes, supra quattuor milia hominum, orabant, ut sibi oppidum, in quo habitarent, daretur. Senatus decrevit, uti nomina sua apud L. Canuleium profiterentur eorumque, si quos manumisissent; eos Carteiam ad Oceanum deduci placere; qui Carteiensium domi manere vellent, potestatem fieri, uti numero colonorum essent, agro adsignato. Latinam eam coloniam esse libertinorumque appellari*». Nella sequenza «*Senatus decrevit... deduci placere*» la lezione «*si quos manumisissent* (scil. *quattuor milia hominum*)» è quella del *Codex Vindobonensis*, seguita dai più. Altri editori fanno proprio l'emendamento «*si quos manumisisset* (scil. *L. Canuleius*)» dell'*editio princeps*. Non ha incontrato fortuna l'integrazione «*genuissent veb manumisissent*» (MOMMSEN 1889, 3-4, nota 3). Dalla scelta di «*manumisisset*», combinata con una differente scansione del testo, sono derivate finora due proposte di lettura: «*profiterentur; eorumque si quos manumisisset, eos*» (SAUMAGNE 1962) e «*profiterentur eorumque, si quos manumisisset; eos*» (PENA 1988). Sul problema, da ultimo: LÓPEZ MELERO 1991; HERNÁNDEZ FERNÁNDEZ 1994. Per altri studi al riguardo cfr. *infra*, note 33, 54, 111.

¹⁵ Cfr. *supra*, nota 9.

9 – in data non precisabile fonda un centro denominato *Brutobriga*, con elementi di origine e statuto non dichiarati¹⁷.

Che a tali insediamenti, per i quali disponiamo di notizie esplicite delle fonti, debbano aggiungersi quello di

10 – *Ilerda*, riferito a qualche iniziativa dei Romani precedente alla guerra sociale¹⁸, e quelli di

11 – *Calpurniana*, collegato a C. Calpurnio Pisone, *pr.* 186, *pro cos.* (?) 185-184 nella Ulteriore, o a L. Calpurnio Pisone Frugi, *pr.* 112 (?) nella medesima provincia¹⁹,

12 – *Semproniana*, collegato a Ti. Sempronio Gracco, *pr.* 180, *pro cos.* 179-178 nella Citeriore²⁰,

13 – *Liciniana (Luciniana)*, collegato a C. Licinio Nerva, *pr.* 167 nella Ulteriore o a L. Licinio Lucullo, *cos.* 151, *pro cos.* 150 nella Citeriore, o a P. Licinio Crasso, *cos.* 97, *pro cos.* 96-93 nella Ulteriore²¹,

14 – *Caepiana*, collegato a Q. Servilio Cepione, *cos.* 140, *pro cos.* 139 nella

¹⁶ Liv., *Per.* LV, 4 (ed. P. JAL): «*Lunius Brutus cos. in Hispania iis qui sub Viriatho militaverant agros et oppidum dedit, quod vocatum est Valentia*». Il significato della formula «*sub Viriatho*» è discusso. Che *Valentia* fosse destinata ai soldati dell'esercito romano che avevano prestato servizio militare «al tempo di Viriato» e non ai Lusitani che avevano combattuto «agli ordini di Viriato», cui sarebbe stata invece offerta *Brutobriga* [implicitamente: SCHULTEN 1948, 2148; VITTINGHOFF 1951, 73 = 1289, GARCÍA Y BELLIDO 1959, 454, ripreso in GARCÍA Y BELLIDO 1961-1962, 367; esplicitamente (in base a un contributo di D. FLETCHER VALLS, 1962, *non vidi*): KNAPP 1977, 129-130, PENA 1984, 63, PENA 1986, 152-153, PEREIRA MENAUT 1987, 340, MARÍN DÍAZ 1988, 136-137, PENA 1989, 311-314; *contra*: GALSTERER 1971, 12; LE ROUX 1982, 36; WIEGELS 1974, 162-163 = tr. sp., WIEGELS 1975, 203-204, seguito da RICHARDSON 1986, 161, nota 22], è ipotesi che condivido. La proposta di una data di fondazione più bassa, «c. 120» (KNAPP 1977, 128 e 131), mi sembra invece del tutto inconsistente. Per altri studi sulla colonia cfr. *infra*, note 34, 72, 111, 132.

¹⁷ Steph. Byz., 187 A. MEINECKE: «*Βρουτοβρία, πόλις μεταξύ Βαίτιος ποταμού και Τουρδικανών· δηλοῖ δὲ Βρουτούπολιν*». L'unico Bruto coinvolto nella conquista romana della Spagna è, appunto, il *cos.* 138, *pro cos.* 137-136 (o 137-133).

¹⁸ A favore di uno statuto coloniaro è considerata la presenza nella *turma Salluvitana* ricordata dal bronzo di Ascoli (*CIL*, I², 709, pp. 528-529, 714, 726, 936-937 = *ILLRP* 515 = *Imagines* 397) di tre cavalieri ilerdensi con un sistema onomastico di tipo latino: GALSTERER 1971, 11 (con qualche citazione di autori precedenti), ripreso in GALSTERER 1995, 86 e GALSTERER 1996, 215 (*contra*, WIEGELS 1973, 563-564 e, soprattutto, LURASCHI 1979, 259-260, nota 161; per altri studi al riguardo cfr. *infra*, nota 98). Inoltre: CRINITI 1970, 289-290; CRINITI 1987, 27; ROLDÁN HERVÁS 1986, 123; ROLDÁN HERVÁS 1998, 236. Bibliografia sull'insediamento: nota 39. L'eventuale fondazione sarebbe avvenuta comunque in una data posteriore al *terminus ad quem* della presente relazione, come nel caso della supposta *colonia Latina* dedotta nel 113-112 a.C. ad *Emporiae* (AQUILUÉ-MAR-NOLLA-RUIZ DE ARBULO-SANMARTÍ 1986; *contra*, PENA 1988 e PENA 1992, 70-71).

¹⁹ MILLER 1916, 179-180 (fig.) e 180. *Status quaestionis*: TOVAR 1974, 105; MARÍN DÍAZ 1988, 87, 110, nota 276.

²⁰ MILLER 1916, 179-180 (fig.) e 182. *Status quaestionis*: TOVAR 1989, 349, C-353.

²¹ Ptol., II, 5, 6 (Λικινιάνα). *Status quaestionis*: TOVAR 1976, 234; MARÍN DÍAZ 1988, 87, 111, no-

Ulteriore, o a Q. Servilio Cepione, *pr.* 109, *pro cos.* 108-107 nella medesima provincia²²,

resta invece più o meno ipotetico, mancando qualunque dato su eventuali operazioni 'coloniarie' (o non) che li avessero interessati durante il II secolo a.C. (l'origine degli ultimi quattro centri è da riferire probabilmente a *castra*, cioè ad accampamenti militari).

Nella prima sequenza (1-9) il solo episodio problematico dal punto di vista della cronologia risulta quello di *Corduba*. Prendendo come punto di riferimento la dichiarazione straboniana, secondo cui la città sul *Baetis* fu la «prima colonia» dedotta dai Romani «in quel territorio», Alicia María Canto ne ha collocato la nascita «en torno al 200 a.C.», respingendo contestualmente la generale identificazione del *Μαρκέλλου κτίσμα* ricordato dal geografo con M. Claudio Marcello, *pr.* 169-168, *cos.* 166, 155, 152, e proponendo invece, sulla base di una ricerca terminologica effettuata da Michel Casevitz, di collegare la definizione di *Μαρκέλλου κτίσμα* non alla deduzione ma al riassetto e abbellimento della città promossi dal Marcello per antonomasia, cioè il nipote di Augusto²³. Anche nell'ambito della teoria dominante, d'altra parte, continuano a registrarsi due soluzioni, poiché alcuni attribuiscono la supposta iniziativa di M. Claudio Marcello al tempo della sua pretura, altri a quello del suo terzo consolato²⁴. Nei limiti di questa ricerca è impossibile dar conto di una vicenda storiografica lunga, complessa e aperta. Ma osserverò almeno che la frase molto netta di Strabone (il quale ignora il precedente costituito dalla vicina *Italica*) in merito alla priorità di *Corduba* – notizia derivata forse da Polibio, non soltanto perché questi è una delle fonti principali della *Geografia*, ma anche per la singolare coincidenza della formula pertinente alla fondazione della città sul Guadalquivir con quella relativa all'impianto di *Sena Gallica*²⁵ – sarebbe di notevole peso, se non ci fosse la complicazione rappresentata dal fatto che lo statuto coloniaro di *Corduba* repubblicana è tutt'altro che certo, come vedremo²⁶.

Quanto alla teoria di Rainer Wiegels, per cui l'iscrizione 'graccana' proveniente da *Iliturgi*, pur essendo antica (ma di qualche secolo posteriore al-

ta 276.

²² Ptol., II, 5, 5 (*Καιπιάννα*). *Status quaestionis*: TOVAR 1974, 180; TOVAR 1976, 216; MARÍN DÍAZ 1988, 87, 110, nota 276. Per un collegamento con il *pr.* 109, *pro cos.* 108-107 cfr., da ultimo, DYSON 1985, 224.

²³ Preannunciata in CANTO 1989, 166-167, 200-202, la teoria viene formulata sistematicamente in CANTO 1991 (dove, 854, la citazione) e in CANTO 1997 (agguerrita contestazione di STYLOW 1996).

²⁴ Da ultimo: RODRÍGUEZ NEILA 1992, MARÍN DÍAZ 1991, 148-150, STYLOW 1996, *Córdoba* 1999, *passim* (tutti con riferimenti alle due posizioni della bibliografia precedente).

²⁵ Polyb., II, 19, 12 (ed. P. PÉDECH), per *Sena Gallica*: «... πρώτην τῆς Γαλατίας ἀποικίαν ἔστειλαν...»; Strab., III, 2, 1, C 141 (ed. FR. LASSERRE), per *Corduba*: «...πρώτην ἀποικίαν ταύτην εἰς τοῦσδε τοὺς τόπους ἔστειλαν...».

l'evento che celebra), risulterebbe di contenuto inaccettabile, poiché Gracco, governatore della *Hispania Citerior*, non avrebbe operato nelle regioni meridionali della penisola, dove stava quel centro indigeno, e non avrebbe quindi potuto fondarvi una colonia²⁷, essa mostra dei punti deboli: a parte il fatto che non si vede perché la scelta di uno pseudo-deduttore sia caduta su Gracco (e non, ad esempio, su Scipione o Catone o Marcello), è, da un lato, probabile ch'egli abbia operato anche nel Sud, e, dall'altro, certo che pure altri magistrati, come Bruto Callaico rispetto a *Valentia*, svolsero attività 'coloniarie' al di fuori della provincia loro assegnata²⁸.

3. Anche per quanto riguarda l'ubicazione dei nove centri qualche problema resta insoluto. Se conosciamo i siti di *Italica* (Santiponce, provincia di Sevilla)²⁹, di *Corduba* (Córdoba)³⁰, di *Gracchurris* (Alfaro, provincia della Rioja)³¹, di *Iliturgi* (Cerro de Maquiz, presso Mengibar, provincia di Jaén)³², di *Carteia* (El Rocadillo, presso San Roque, provincia di Cádiz)³³ e di *Valentia* (Valencia)³⁴, permangono incerti quelli di *Turris Lascutana* (da localizzare comunque presso *Lascuta*, fra *Hasta* a nord e *Carteia* a sud)³⁵, di *Complega* (da porre nella Citeriore)³⁶ e di *Brutobriga* (da riferire a un territorio – compreso tra il basso Guadalquivir e il Portogallo meridionale – abitato da Galli, come sembra indicare il secondo elemento costitutivo del toponimo,

²⁶ Cfr. *infra*, note 67-70.

²⁷ WIEGELS 1982, 194-196, 219-221, seguito implicitamente da CRAWFORD 1985, 99, nota 32 e da GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1998, 38-39.

²⁸ Cfr., in generale, SUMNER 1977, 129-130 e CASTILLO 1986, 147-149, seguita da PENA 1984, 55. Inoltre: DYSON 1985, 195-196; RICHARDSON 1986, 113; RICHARDSON 1996, 75-76.

²⁹ Per notizie aggiornate sulla topografia urbana: CABALLOS RUFINO 1994; CORZO SÁNCHEZ 1995; *Italica* 1997 (in part., KEAY 1997); RODRÍGUEZ OLIVA 1998, 315-316; RIBERA I LACOMBA 1998b, 55; CORZO SÁNCHEZ 1999; il capitolo di R. CORZO SÁNCHEZ, in: *Valencia* c.s. Altra bibliografia: note 51, 64.

³⁰ BALIL 1994b; *Colonia Patricia Corduba* 1996; JIMÉNEZ SALVADOR-RUIZ LARA-MORENO ALMENA-RA 1996, 116-117; RODRÍGUEZ OLIVA 1998, 318-320; RIBERA I LACOMBA 1998b, 56-58; CANTO 1997; *Córdoba* 1999 (in part., JIMÉNEZ SALVADOR-RUIZ LARA 1999, 87-88); il capitolo di J.L. JIMÉNEZ SALVADOR-J.F. MURILLO REDONDO, in: *Valencia* c.s. Altra bibliografia: note 53, 67-70.

³¹ LÓPEZ MELERO 1987, 172-173; TOVAR 1989, 391-392, C-457; PRIETO 1998, 92; RIBERA I LACOMBA 1998b, 48-49; il capitolo di J.A. HERNÁNDEZ VERA, in: *Valencia* c.s. Altra bibliografia: note 49, 71, 76.

³² WIEGELS 1982, 155-158, 212-219; ARTEAGA-BLECH 1987, 95-99. Altra bibliografia: note 49, 87, 89.

³³ RODRÍGUEZ OLIVA 1998, 316-318; RIBERA I LACOMBA 1998b, 55-56; il capitolo di M. BENDALA GALÁN-J. BLÁNQUEZ PÉREZ-L. ROLDÁN GÓMEZ, in: *Valencia* c.s. Altra bibliografia: note 54, 111.

³⁴ RIBERA I LACOMBA 1998a; RIBERA I LACOMBA 1998b; *Valencia* c.s. Altra bibliografia: note 72, 111.

³⁵ TOVAR 1974, 55-56; GARCÍA MORENO 1986, 204-205. Altra bibliografia: nota 115.

³⁶ TOVAR 1989, 340, C-328 (*Complega*), 395, C-472 (*Cemelon*); ARIÑO GIL-GURT I ESPARRGUERA-

cioè *briga*)³⁷. Che ben cinque degli insediamenti maggiori (*Italica*, *Corduba*, *Iliturgi*, *Carteia* e *Brutobriga*), oltre a *Turris Lascutana*, facciano parte dell'*Hispania Ulterior* e solo due (*Gracchurris* e *Valentia*), oltre a *Complega*, rientrino invece nell'*Hispania Citerior* – la proporzione muta di poco se consideriamo anche la seconda sequenza (10-14), vale a dire, da una parte (*H.U.*), *Calpurniana*, *Liciniana* (?), *Caepiana*³⁸, dall'altra (*H.C.*), *Ilerda* (*Lleida*) e *Semproniana*³⁹ – costituisce una differenza su cui ritornerò⁴⁰.

4. La maggior parte delle 'colonie' interessarono luoghi già occupati precedentemente da comunità epicorie. A quanto suggerito per *Corduba*, *Turris Lascutana*, *Complega*, *Iliturgi* e *Carteia* dai loro stessi toponimi indigeni (cui appartiene anche *Ilerda*) si aggiungono infatti: a) le dichiarazioni esplicite delle fonti letterarie o epigrafiche per *Italica* (nata da un «sinecismo», cioè dall'aggiunta alla popolazione preesistente dei feriti nella battaglia di Ilipa), *Turris Lascutana* (già occupata in precedenza dai beneficiari dell'intervento di L. Emilio Paolo), *Complega* (essa pure «sinecizzata» con l'aggiunta alla comunità residente di elementi «poveri» esclusi prima dall'abitato, oltre che dalla proprietà terriera) e *Carteia* (centro coinvolto nelle campagne militari del giovane Scipione, il cui nuovo corpo coloniaro accolse anche una parte dei vecchi *Carteienses*); b) i dati acquisiti dall'indagine archeologica per *Italica*, *Corduba*, *Gracchurris*, *Iliturgi* e *Carteia*⁴¹. Le uniche attuali eccezioni sono rappresentate da *Valentia*, che, nei limiti degli scavi condotti finora, pare sorta *ex novo*, e *Brutobriga*, la cui mancata localizzazione preclude semplicemente ogni verifica in merito⁴². Tale quadro complessivo, del resto, non sorprende: l'invio di colonie in sedi già frequentate, i cui nomi passavano all'impianto nuovo, era, presso i Romani, di quelle consuetudini che ammettevano poche deroghe.

5. Da quanto appena osservato emerge anche un altro aspetto: la diversa composizione di questi corpi 'coloniari'.

Una delle tipologie riscontrabili concerne le fondazioni destinate a gruppi esclusivamente indigeni.

MARTÍN BUENO 1994, 316-317; SAYAS 1996, 67-68.

³⁷ TOVAR 1974, 171; diversamente: WIEGELS 1974, 170-172 = tr. sp., WIEGELS 1975, 19-21.

³⁸ *Calpurniana*: cfr. *supra*, nota 19. *Liciniana*: cfr. *supra*, nota 21. *Caepiana*: cfr. *supra*, nota 22.

³⁹ *Ilerda*: TOVAR 1989, 420-421; PINA POLO 1993, 82. *Semproniana*: cfr. *supra*, nota 20.

⁴⁰ Cfr. *infra*, nota 128.

⁴¹ Per le fonti e per la bibliografia su ciascuno degli insediamenti cfr. *supra*, note rispettive.

⁴² Per *Valentia* cfr. *supra*, nota 34. (Non saprei dire se l'invito formulato in DYSON 1985, 213-214, a non dedurre affrettatamente, dall'assenza di elementi della cultura 'indigena' in un insediamento scavato solo in parte, l'assenza *tout-court* della suddetta componente, continui a valere dopo i recenti svi-

È noto che quello della terra fu *il* problema degli strati subalterni delle società iberiche dalla protostoria alla romanizzazione: donde la rilevanza per esse del suo acquisto⁴³, unico mezzo di riscatto dall'indigenza o da soluzioni quali il mercenariato o il banditismo⁴⁴.

La prima esperienza di una qualche propensione dei Romani a soddisfare tale aspettativa la fece il contingente spagnolo di estrazione «*popularis*» (termine di Livio) che, seguendo le direttive del loro capo *Moericus*, abbandonarono i Siracusani per mettersi agli ordini di M. Claudio Marcello⁴⁵, dal quale ottennero come ricompensa, nel 211, una città (probabilmente Morgantina) con il suo territorio, confiscati ai traditori del popolo romano⁴⁶. Ma nel successivo innesto di tale politica sulla penisola iberica, rilevabile a *Turris Lascutana* («liberazione» dei «*servi*» e loro mantenimento sul posto) e a *Complega* (distribuzione a ciascun «povero» di un tetto in città e di un lotto di terreno)⁴⁷, il dato più indicativo sembra costituito dalla rottura dei rapporti di subordinazione vigenti nelle società indigene, a vantaggio di nuovi equilibri, funzionali ai progetti di sfruttamento dei nuovi padroni⁴⁸. Su altre

luppi dell'archeologia valentina). Per *Brutobriga* cfr. *supra*, nota 37.

⁴³ Oltre ai casi che vedremo, cfr. quelli ricordati da Diod., XXIX, 28, Liv., XL, 39-40, App., *Hisp.*, 42 (172-174) (Q. Fulvio Flacco, *cos.* 179 nella Citeriore), da App., *Hisp.*, 59-60 (249-255, in part. 250) (Ser. Sulpicio Galba, *pr.* 151, *pro cos.* 150 nella Ulteriore, fedifrago), da App., *Hisp.*, 61-62 (257-264, in part. 258) (C. Vetilio, *pr.* 147 nella Ulteriore, beffato), da App., *Hisp.*, 69 (292-295, in part. 294) (Q. Fabio Massimo Serviliano, *cos.* 142, *pro cos.* 141-140 nella Ulteriore) e da Diod., XXXIII, 1, 4, App., *Hisp.*, 75 (317-321, in part. 321) (Q. Servilio Cepione, *cos.* 140, *pro cos.* 139 ancora nella Ulteriore). È possibile che in tale prospettiva debba interpretarsi anche l'«anecismo» di *Segeda*, che fu all'origine della guerra numantina: Polyb., XXXV, 2-4 (che presuppone l'iniziativa dei Segedani), Diod., XXXI, 39 e 41, App., *Hisp.*, 44-45 (180-187), con il commento di WALBANK 1979, 640-645. Sulla questione in generale cfr. SZÁDECZKY-KARDOSS 1976, 99-102 (nel séguito dell'articolo, 102-107, viene suggerita la possibilità che un frammento del XXV libro di Polibio – concernente il provvedimento di Gracco discusso in App., *Hisp.*, 44, 182-183 – sia individuabile nella voce «Περαιρεῖν» del Lessico di Suida, IV, 95, 11-14 A. ADLER), PENA 1994a (dove, 333-334, un esame della continuità del fenomeno tra II e I secolo a.C.) e PENA 1994b.

⁴⁴ ROLDÁN HERVÁS 1993, 11-27 e GABBA 1996, 28-30 (mercenariato); PRIETO 1998, 89-90 («bandidaje»); SAYAS 1998, 463-464 («bandolerismo»).

⁴⁵ 213 a.C.: Liv., XXIV, 49, 8 («*populares*»). 212 a.C.: Liv., XXV, 30, 2-12 (disertori).

⁴⁶ 211 a.C.: Liv., XXVI, 21, 10-13 (assegnazioni), XXVI, 30, 6, XXVI, 31, 4. Su *Moericus* cfr., da ultimo, SEIBERT 1993, 314-315. L'identificazione dell'*urbs* ottenuta dagli *Hispani* con *Morgantina* (Serra Orlando, provincia di Enna) è resa molto verisimile dalla monetazione con leggenda *Hispanorum* della città: *Morgantina Studies* 1989, 34-66. Un altro caso di «römische Colonie peregrinischen Rechts» (la formula di MOMMSEN 1888, 1, 793 viene ripresa in DE RUGGIERO 1897, 429; *contra*, SALMON 1969, 166, nota 10) è quello, tutto siciliano, di *Agrigentum* (Cic., *Verr.*, II, 123), riferibile al 207 o al 197 a.C. (MÜNZER 1928).

⁴⁷ Da ultimo: per il caso di *Turris Lascutana* cfr. GARCÍA MORENO 1986, MARCO SIMÓN 1986, MARTÍN 1986a, MARTÍN 1986b, HIDALGO DE LA VEGA 1989, 330-332, WULFF 1989, 52, AMELOTTI 1994, 19-29, LÓPEZ CASTRO 1994, PENA 1994a, 330-332, LE ROUX 1995a, 47-48, PLÁCIDO 1996; per quello di *Complega* cfr. *supra*, nota 36.

iniziative, a causa della brevità e genericità delle fonti, rimaniamo invece nel dubbio. Che *Gracchurris* e *Iliturgi*, fondate dal *pro cos.* 179-178, comprendessero esclusivamente indigeni, è un'ipotesi come un'altra⁴⁹; ma se accettassimo il presupposto che tra *Valentia* e *Brutobriga*, fondazioni del *cos.* 138, *pro cos.* 137-136 (o 137-133), la prima fosse riservata agli ex-combattenti romani, la seconda ai Lusitani di Viriato⁵⁰, potremmo inserire almeno quest'ultima nella medesima prospettiva.

A tipologie differenti vanno ricondotti invece i casi di *Italica*, di *Corduba* e di *Carteia*.

Per ciò che riguarda la prima, dalla notizia di Appiano saremmo indotti a credere che l'iniziativa di Scipione mirasse prevalentemente ai feriti nella battaglia svoltasi presso Ilipa; e anche la denominazione della città parrebbe sottolineare una composizione omogenea, tutta extra-iberica, dell'insediamento, nel quale i *foederati* italici avrebbero costituito la maggioranza se non la totalità della popolazione. Quanto emerge, oltre che dalla notizia di Appiano relativa al «sinecismo», soprattutto dalla cultura materiale del sito per buona parte del II secolo dimostra peraltro una forte presenza indigena, cioè turdetana: donde la conclusione, generalmente accettata, che il popolamento della 'colonia' fosse misto, situazione derivante non da una scelta romana (come avvenne in séguito per *Corduba* e *Carteia*), ma dalla realtà di fatto della persistenza *in loco* degli antichi abitatori⁵¹. Che la componente venuta dall'esterno perdesse negli anni successivi una parte dei suoi effettivi, soprattutto quella eventualmente rappresentata da *cives Romani*, comunque minoritaria, è possibile, come vedremo⁵²; e ciò spiegherebbe ulteriormente il prevalere di una *facies* epicoria, fatta propria anche da elementi del superstito gruppo italico, 'ispanizzati' in un processo di acculturazione inverso rispetto a quello che sarebbe divenuto poi dominante.

La varietà dei corpi colonari di *Corduba* e di *Carteia* dipese invece da un'opzione dell'autorità romana, come risulta con assoluta evidenza dalle fonti letterarie; le quali, peraltro, descrivono due casi completamente diversi: a *Corduba* furono installati elementi «scelti», romani e turdetani (la prima delle due definizioni potrebbe riferirsi tanto a *cives* che ad alleati latini e ita-

⁴⁸ PLÁCIDO 1996, 203-205; PRIETO 1998, 90-93.

⁴⁹ LÓPEZ MELERO 1987, seguita da SAYAS 1996, 65 (*Vascones a Gracchurris*); LE ROUX 1995a, 47 (*Celtiberi a Iliturgi*). *Contra*, MARÍN DÍAZ 1988, 124, che, almeno in rapporto a *Gracchurris*, non esclude la possibilità di una composizione mista del corpo colonario.

⁵⁰ KNAPP 1977, 129-131; RICHARDSON 1986, 161; RICHARDSON 1996, 178.

⁵¹ Della bibliografia elencata nella nota 29 cfr., in part., MARÍN DÍAZ 1988, 121-123, CABALLOS RUFINO 1994, 30-31, KEAY 1996, 160, sviluppato in KEAY 1997, 25-26 – tr. sp., 184-185, GALSTERER 1997, 51-55 – tr. sp., 196-198; inoltre, PENA 1994b, 248-249. Sul popolamento misto come realtà diffusa: PENA 1994b, 238-239.

lici)⁵³; a *Carteia* una comunità più eterogenea, in cui almeno due dei tre gruppi (secondo l'interpretazione preferibile del testo liviano), cioè gli *hybridae* e i *liberti*, non appartenevano certo alle alte sfere (del terzo, quello autoctono, iberico e punico, ignoriamo la condizione)⁵⁴.

Quanto ai contingenti di *Gracchurris* e *Iliturgi*⁵⁵ e di *Valentia* e *Brutobriga*⁵⁶, si ripropongono le alternative già illustrate in precedenza.

6. La tipologia dei corpi 'coloniarî' condizionò evidentemente lo statuto delle nuove comunità.

Che quelle formate in modo esclusivo da indigeni appartenenti agli strati subalterni fossero destinate a rimanere di condizione peregrina sembra ovvio; e infatti per quanto riguarda *Turris Lascutana* e *Complega* la conclusione in tal senso è unanime. Per tutti gli altri casi (*Italica*, *Corduba*, *Gracchurris*, *Iliturgi*, *Carteia*, *Valentia*, *Brutobriga*, ed eventualmente *Ilerda*), stabiliti alcuni punti fermi, la discussione rimane aperta.

Nonostante qualche autorevole presa di posizione di studiosi del passato, relativa all'uno o all'altro centro⁵⁷, è oggi opinione generale che nessuna delle sette, od otto, fondazioni elencate ricevesse lo statuto di *colonia civium Romanorum*⁵⁸. Se infatti la dichiarazione di Velleio, secondo cui la «*prima... extra Italiam colonia*» sarebbe stata Cartagine⁵⁹, ha un peso relativo, non

⁵² Cfr. *infra*, note 107-110.

⁵³ *Contra*, LE ROUX 1982, 36 (solo *Italici*).

⁵⁴ Sull'origine della colonia la bibliografia è inesauribile: da ultimo, SAUMAGNE 1962; SAUMAGNE 1965, 60-71; SESTON 1968; GALSTERER 1971, 7-9, ripreso in GALSTERER 1995, 84-86 e GALSTERER 1996, 213-215; SHERWIN-WHITE 1973, 101; HOYOS 1975, 246; FABRE 1976, 419-421, ripreso in FABRE 1981, IX, 65; HUMBERT 1976, 225-234; KNAPP 1977, 116-120; PENA 1984, 57-59; CELS-SAINT-HILAIRE 1985, 352-354; GARCÍA MORENO 1986, 214-217; MARÍN DÍAZ 1988, 126-129, 145-147, ripresa in MARÍN DÍAZ 1994, 144-147; PENA 1988; GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1989, 141-143; WULFF ALONSO 1989; DEL CASTILLO 1991; LÓPEZ MELERO 1991; HERNÁNDEZ FERNÁNDEZ 1994; PENA 1994a, 332-333; PENA 1994b, 250-252; LE ROUX 1995a, 54-55; TORELLI 1997, 102-103. Sulla zecca locale: CHAVES TRISTÁN 1979. Raquel López Melero mi preannuncia la sua intenzione di riesaminare a fondo i problemi relativi a questa colonia.

⁵⁵ Cfr. *supra*, nota 49.

⁵⁶ Cfr. *supra*, nota 50.

⁵⁷ Cfr., per *Italica*, SCHULTEN 1930, 311 (apodittico: «The only town with Roman citizenship was the colony of Italica founded by Scipio Africanus»); per *Corduba*, WISEMAN 1956, 20, 29 (altra bibliografia in KNAPP 1983, 101, nota 63); per *Valentia*, DE RUGGIERO 1897, 440 («è dubbio se in origine sia stata latina piuttosto che romana»). Talvolta riprendendo le conclusioni di altri – bilancio in MARCHETTI 1922, 877-878 – GARCÍA Y BELLIDO 1959 sostiene che alcune delle prime fondazioni, pur costituite da *cives Romani*, non avrebbero superato la condizione di *vicus* (*Italica*, 509: tesi ribadita in GARCÍA Y BELLIDO 1960, 33) o di *conciabulum* (*Corduba*, 453). L'opinione dello studioso rispetto a *Gracchurris* pare contraddittoria (448-449: prima «*colonia*», poi «*oppidum de derecho latino*»), rispetto a *Valentia* è scettica (454: «Si entonces recibió también el título de colonia con todos sus derechos, es cosa no seguir»: tesi ribadita in GARCÍA Y BELLIDO 1961-1962, 367).

⁵⁸ GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1998, 37-38.

tanto per l'inaffidabilità complessiva, già dimostrata⁶⁰, del suo repertorio, quanto per il fatto ch'egli non distingue le comunità romane da quelle latine, la validità della teoria suddetta può dimostrarsi per altre vie.

Comincerò col rilevare alcuni fatti che, pur non essendo quasi mai sottolineati, restano di notevole importanza. Il primo è che Livio – al quale dobbiamo, per l'età compresa fra il 218 e il 167 (cui giunge il libro XLV delle *Historiae*, l'ultimo pervenutoci), un elenco sistematico delle deduzioni, romane e latine, avvenute nella penisola italiana e nella cisalpina⁶¹ – ricorda – in relazione al medesimo periodo – una sola colonia spagnola, quella di *Carteia*, dichiarandone lo statuto latino; notizia cui si aggiunge un altro elemento, per quanto di minor peso, vale a dire che gli accenni a iniziative 'coloniarie' nelle *Periochae* del libro XLI e di quelli successivi al XLV non offrono alcun indizio che rimandi a uno statuto privilegiato, né romano, né latino⁶². La situazione predetta sembra, del resto, ripetersi negli *Hispanica* di Appiano, che, all'interno di un impianto narrativo rigorosamente annalistico, dopo aver menzionato l'episodio italicense in termini del tutto estranei a quelli denotanti le operazioni coloniarie 'in senso stretto', ricorda soltanto il caso di *Complega*.

A parte quindi *Carteia*, sul cui rango di *colonia Latina* il testo liviano – per quanto problematico sia in ordine alla duplice o triplice condizione originaria degli arruolati (variamente definita dalla critica moderna) sia, correlativamente, in ordine allo stesso formula completa del toponimo («... *libertinorumque appellari*») – è comunque di assoluta evidenza («*Latinam eam coloniam esse...*»), la conclusione suggerita dai predetti *argumenta ex silentio* per le altre sei, o eventualmente sette, fondazioni trova conferma in alcuni elementi specifici, ora probanti ora indiziari.

Nel caso di *Italica*⁶³ sembrano contro l'ipotesi di uno statuto romano sia

⁵⁹ Vell., I, 15, 4 (ed. C. STEGMAN): «... *Carthagoque in Africa prima, ut praediximus* [in realtà lo dice nel II libro], *extra Italiam colonia condita est*». Vell., II, 7, 8: «*Prima autem extra Italiam colonia Carthago condita est*». Cfr., ad es., VITTINGHOFF 1951, 1289, nota 1 = 73, nota 1; SALMON 1969, 193, nota 257; GALSTERER 1971, 9, nota 21; MARÍN DÍAZ 1988, 120.

⁶⁰ Cfr. *supra*, nota 4.

⁶¹ Nell'opera dello storico patavino mancano soltanto le notizie relative al *supplementum* della colonia latina di *Cales*, «paulo ante annum a.C. 184» (*Inscr. Ital.*, XIII, 3, 70, a), e alla fondazione della colonia latina di *Luca*, 180-179 a.C. (comunque preannunciata in Liv., XL, 43, 1: COARELLI 1985, 27-28, 34-35; inoltre, PINA POLO 1988, 117-118, il quale richiama l'ipotesi di A. J. Toynbee che il passo relativo alla effettiva deduzione rientrasse in qualche lacuna dei libri XL o XLI). Sulle colonie cisalpine cfr., da ultimo, BANDELLI 1999, 193-194, 205-208.

⁶² Sia per *Gracburris* (*Per. XLI*: cfr. *supra*, nota 12) che per *Valentia* (*Per. LV*: cfr. *supra*, nota 16) il termine usato è quello di *oppidum*: a proposito del quale cfr. *infra*, nota 69.

⁶³ Oltre alla bibliografia elencata nelle note 8, 29, 51, cfr. in part. sul problema dello statuto: HUMBERT 1976, 226 (*colonia Latina*); GALSTERER 1971, 7, 12 (comunità peregrina?), modificato in GALSTERER 1997, 83 – tr. sp., 197 (due gruppi, uno turdetano e uno italico, di condizione diversa);

il toponimo, che pare alludere a un insediamento costituito per la maggior parte da *foederati* di quella origine, sia la compresenza nella medesima entità amministrativa dell'elemento indigeno (a meno di non pensare – contro l'interpretazione più ovvia della formula «συνώκισε τοὺς τραυματίας ἐς πόλιν, ἦν... Ἰταλικὴν ἐκάλεσε», in cui πόλις non è comunque termine coloniaro 'in senso stretto' – a due gruppi distinti, uno dei quali soltanto privilegiato)⁶⁴. Di nessuna utilità, dal nostro punto di vista, risulta invece il *titulus Mummiianus*, o *Aemilianus Pauli*⁶⁵, nella cui terza riga l'integrazione mommseniana [*vico Italice*]*nsi*, che presuppone l'esistenza di un *vicus (civium Romanorum)*, è ormai respinta da molti, per buone ragioni⁶⁶.

L'unico centro, esclusa naturalmente *Carteia*, per cui le fonti letterarie adoperino un termine tecnico di apparenza inequivocabile è *Corduba*⁶⁷, definita da Strabone «ἀποικία»⁶⁸; ma che possa trattarsi di una *colonia civium Romanorum* è negato da una quadruplici testimonianza del *corpus Caesarianum*, che, in relazione agli sviluppi della guerra civile nel 48 a.C., la definisce «*oppidum*» e le attribuisce un «*conventus*»⁶⁹, organismo, quest'ultimo,

PENA 1984, 83 (*colonia Latina?*); MARÍN DÍAZ 1988, 119-123, ripresa in MARÍN DÍAZ 1994, 139-142 (comunità peregrina); CABALLOS RUFINO 1994, 28-30 (statuto non coloniaro).

⁶⁴ Per il significato del toponimo: ad es., BRUNT 1971, 206, 215, seguito da CANTO 1985a, 138-139. Inoltre: GALSTERER 1997, 52 – tr. sp., 196-197. Per la dislocazione delle due componenti cfr. la bibliografia elencata nella nota 29.

⁶⁵ CIL, I², 630 (pp. 506, 921) = ILLRP 331 *add.* = ILER 1471. Sull'attribuzione dell'epigrafe a L. Emilio Paolo, reduce dalla terza guerra macedonica (168 a.C. o periodo immediatamente successivo), cfr. CANTO 1985b = CANTO 1986 = CILA, II, 2, 377; A. CANTO, *Hispania Epigraphica*, 4, 1994, n. 668 (*contra*, CABALLOS RUFINO 1994, 34-36 e STYLOW 1996, 219).

⁶⁶ KNAPP 1977, 113; MARÍN DÍAZ 1988, 83-84; CANTO 1985b, 17-18 = CANTO 1986, 233-234; GALSTERER 1997, 54 – tr. sp., 197-198. Circa il *terminus ante quem* del passaggio alla condizione di *municipium*, che sarebbe rappresentato dalla menzione in *B. Alex.*, 52, 4 (48 a.C.) di un «*municeps*» originario della città, cfr. GALSTERER 1971, 12, nota 48, ripreso in GALSTERER 1997, 56-57 – tr. sp., 198-200 (incerto fra Cesare e Augusto); inoltre: MARÍN DÍAZ 1988, 120-121 (scettica).

⁶⁷ Oltre alla bibliografia elencata nella nota 30, cfr. in part. sul problema dello statuto: GALSTERER 1971, 9-10; MARÍN DÍAZ 1988, 132-134, ripresa in MARÍN DÍAZ 1994, 149-150; GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1989, 138; GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1998, 40-41. Sulla zecca locale: CHAVES TRISTÁN 1977; VILLARONGA 1981; KNAPP 1982; VILLARONGA 1982, 227-228; KNAPP 1985, 183-189. Raquel López Melero mi preannuncia la sua intenzione di riesaminare a fondo i problemi relativi a questa colonia.

⁶⁸ Cfr. *supra*, nota 9.

⁶⁹ *B.c.*, II, 19, 3 («*Cordubae conventus*»); 19, 4 («*tuendi oppidi causa*»); 21, 1 («*civibus Romanis, quod oppidum in sua potestate studuissent habere*»: dove i *cives Romani* sono, manifestamente, quelli del *conventus*); *B. Alex.*, 57, 5 («*conventum Cordubensem*»). Che un politico e amministratore come Cesare, in relazione a una comunità specifica, definisse *oppidum* (e basta) una eventuale *colonia c.R.* (o *Latina*), pare assurdo. La menzione in *B.c.*, II, 19, 3 di due coorti «coloniche» («*cobortis duas, quae colonicae appellabantur*») non è da considerare indizio di un qualche statuto coloniaro (VITTINGHOFF 1951, 1289, nota 1 = 73, seguito, se intendo bene, da GALSTERER 1971, 9, nota 20), poiché la formula stessa «*quae... appellabantur*» dimostra l'atecnicità dell'aggettivo «*colonicae*»: per il cui valore cfr. LE ROUX 1982, 46, nota 106, KNAPP 1983, 105, nota 116, MARÍN DÍAZ 1988, 175, note 23-27. Che, in elenchi di carattere misto, il termine *oppidum* potesse comprendere anche centri di statuto coloniaro è dimostrato

privo di senso in una comunità che fosse già composta di cittadini romani⁷⁰.

Quanto alle fondazioni di Ti. Sempronio Gracco e D. Giunio Bruto Calpurnio, costituite rispettivamente dalle coppie *Gracchurris-Iliturgi* e *Valentia-Brutobriga*, è opportuno fare un discorso articolato a più livelli.

Per *Gracchurris*⁷¹ e *Valentia*⁷² un primo indizio a sfavore di qualsivoglia condizione coloniarica è rappresentato dalla qualifica di «*oppidum*», che nelle *Periochae* liviane accompagna l'una⁷³ e l'altra⁷⁴. Al di là di ciò, tuttavia, lo stato delle fonti consiglia di seguire due percorsi indipendenti.

Nel caso di *Gracchurris* l'eventuale ipotesi di una *colonia civium Romanorum*⁷⁵, viene contraddetta definitivamente dalla condizione di «*Latini veteres*» dei suoi abitanti, che risulta da Plinio il Vecchio⁷⁶.

In quello di *Valentia*, invece, la situazione appare molto più complessa. Dall'esistenza di sue monete degli ultimi decenni del II secolo a.C., che portano la sigla Q., da sciogliere probabilmente *q(uaestor)*⁷⁷, non è ricavabile con sicurezza nemmeno il possesso da parte della città di uno statuto di *colonia Latina*, poiché magistrature di tipo romano sono attestate anche in centri di condizione peregrina, come la vicina *Arse-Saguntum*⁷⁸. Che nella dedica a L. Afranio, *cos.* 60 a.C., rinvenuta a Cupra Marittima nel Piceno⁷⁹, la quarta riga, nonostante i dubbi espressi già da Friedrich Ritschl e ribaditi ora da Maria José Pena Gimeno, si debba leggere *col(oniae) Val(entinorum)* è invece, a mio giudizio, quasi certo⁸⁰; i problemi, semmai, riguardano l'ubicazione del centro – che la maggioranza colloca nella penisola iberica (venute meno le ipotesi concernenti Valença do Minho e Valencia de Alcántara,

invece da Plin., *N.b.*, III, 7 (sul quale cfr. GARCÍA FERNÁNDEZ 1991, 31 e BELTRÁN LLORIS 1999).

⁷⁰ GALSTERER 1971, 10, nota 22 e KNAPP 1983, 11-12, nota 64 (che, peraltro, accolgono l'ipotesi di una condizione latina dell'insediamento). Inoltre: MARÍN DÍAZ 1988, 132-133; RODRÍGUEZ NEILA 1992, 184-185.

⁷¹ Oltre alla bibliografia elencata nelle note 12, 31, cfr. in part. sul problema dello statuto: GALSTERER 1971, 13; PENA 1984, 54-55, 83; MARÍN DÍAZ 1988, 123-124.

⁷² Della bibliografia elencata nella nota 16 cfr. in part. sul problema dello statuto: GALSTERER 1971, 12; WIEGELS 1974, 157-158, nota 22 = tr. sp., WIEGELS 1975, 198-199, nota 22; PENA 1984, 63-65, 83; PENA 1986; PEREIRA MENAUT 1987; MARÍN DÍAZ 1988, 137-139; PENA 1989; inoltre: ARCE 1986, 106-107. Sulla zecca locale RIPOLLÈS 1988.

⁷³ Cfr. *supra*, nota 12. Osservazioni al riguardo in GARCÍA FERNÁNDEZ 1991, 32, nota 7.

⁷⁴ Cfr. *supra*, nota 16.

⁷⁵ Tale ipotesi, a dire il vero, non mi sembra che trovi riscontro nella bibliografia.

⁷⁶ Plin., *N.b.*, III, 24.

⁷⁷ PENA 1986; RIPOLLÈS 1988; RIBERA I LACOMBA 1998a, 510-511.

⁷⁸ PENA 1986; RIPOLLÈS 1988. *Q(uaestores)* compaiono anche nelle monete repubblicane di *Emporiae*.

⁷⁹ *CIL*, I¹, 601 = *CIL*, I², 752 (pp. 539, 946) = *ILLRP* 385.

⁸⁰ PENA 1989; RIBERA I LACOMBA 1998b, 103. L'iscrizione sembra definitivamente perduta: lo confermerebbero anche le ultime ricerche di Mariano Malavolta (che ringrazio per avermi procurato copie di scritti editi e inediti – 1844, 1850, 1858 – di Filippo Bruti Liberati relativi al documento). Sul testo

domina quella di Valencia del Cid)⁸¹, ma Ernst Badian, con argomenti non trascurabili, pone a Valence, nel Delfinato⁸² – e la data del suo impianto – che alcuni riferiscono, con statuto latino, al Callaico⁸³, altri, con statuto romano, a Pompeo o al suo luogotenente⁸⁴. Viste le incertezze relative tanto ai documenti numismatici quanto a quello epigrafico, mi sembra meglio rinunciare al loro utilizzo ai fini del nostro discorso e tentare piuttosto di giungere a qualche risultato per altra via. La mia opinione al riguardo è che sia molto improbabile che nel 138, quando le fondazioni di *coloniae civium Romanorum*, dopo quella di *Luna* (177 a.C.), erano finite da un quarantennio, con le dubbie eccezioni di *Auximum* (157 a.C. per Velleio, 128 a.C. per Salmon) e di *Heba* (168 a.C. per Brunt, 128 a.C. per Salmon)⁸⁵, un magistrato romano potesse, di sua iniziativa, riprendere in zone transmarine una prassi limitata in precedenza alla penisola italica e alla contigua Cisalpina: la teoria che lo scandalo suscitato nel 123 dalla proposta di Gaio Gracco (tramite una *Lex Rubria*) di dedurre una *colonia civium Romanorum* nell'africana Cartagine trovi una spiegazione anche nella mancanza di un qualsivoglia precedente al riguardo⁸⁶, mi sembra da condividere.

Quanto a *Iliturgi*⁸⁷ e *Brutobriga*⁸⁸, mancando sia nell'epigrafe di Cerro de Maquiz relativa alla prima che nella voce di Stefano di Bisanzio relativa alla seconda qualsiasi dato concernente lo statuto delle due comunità e nulla potendosi ricavare dalla successiva condizione di *Forum Iulium* dell'una⁸⁹ e dalla precoce monetazione a leggenda *Brutobriga* dell'altra⁹⁰, è inevitabile riproporre il discorso generale fatto in precedenza, dal quale risulta l'estrema improbabilità che le province iberiche abbiano potuto accogliere, fino al-

della quarta riga mi propongo di ritornare in altra sede.

⁸¹ Per la bibliografia sul problema: GALSTERER 1971, 12, nota 41; WIEGELS 1974, 153-155, 165 = tr. sp., WIEGELS 1975, 3-6, 14; LE ROUX 1982, 36; MARÍN DÍAZ 1988, 135-136, note 105-107.

⁸² BADIAN 1958, 311; BADIAN 1971, 139-140 (*contra*, WILSON 1966, 41, GALSTERER 1971, 12, nota 42, KNAPP 1977, 125-126, nota 74, LE ROUX 1982, 49, nota 130).

⁸³ KORNEMANN 1900, 584; SCHULTEN 1948, 2148-2149; DEGRASSI 1967a, 37 = DEGRASSI 1967b, 133-134; RIBERA I LACOMBA 1998b, 511-522.

⁸⁴ Allo *status quaestionis* in GALSTERER 1971, 12, nota 41 *adde* quello in MARÍN DÍAZ 1988, 137-139.

⁸⁵ *Auximum*: Vell., I, 15, 3; SALMON 1969, 112, 188, nota 191. *Heba*: BRUNT 1971, 281; SALMON 1969, 115, 188, nota 202.

⁸⁶ Cfr. *supra*, nota 59. *Adde*: SALMON 1969, 119-120, note 215-216; MARÍN DÍAZ 1988, 115-118; GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1998, 33, 38.

⁸⁷ Oltre alla bibliografia elencata nelle note 13, 32, cfr. in part. sul problema dello statuto: GALSTERER 1971, 13; MARÍN DÍAZ 1988, 125-125, ripresa in MARÍN DÍAZ 1994, 143-144.

⁸⁸ Oltre alla bibliografia elencata nelle note 17, 37, cfr. in part. sul problema dello statuto: GALSTERER 1971, 15; MARÍN DÍAZ 1988, 134-135.

⁸⁹ Plin., *N. h.*, III, 10: «... *Iliturgi quod Forum Iulium*...». Al riguardo: MARÍN DÍAZ 1988, 218-221.

l'età graccana, impianti di *coloniae civium Romanorum*. Se, come propongo alcuni, tanto *Iliturgi*⁹¹ quanto *Brutobriga*⁹² furono destinate a elementi esclusivamente indigeni, la conclusione s'imporrebbe anche in termini specifici: ma l'incertezza della premessa rende metodologicamente sconsigliabile tale argomentazione aggiuntiva.

Rimane da valutare il caso di *Ilerda*. Ma contro l'ipotesi di una sua eventuale condizione di colonia romana⁹³ continuano a valere, in assenza di elementi particolari⁹⁴, le ragioni di principio richiamate da ultimo anche per *Iliturgi* e *Brutobriga*.

Tirando le somme, la teoria prevalente, secondo cui nessuna delle fondazioni pregraccane della penisola iberica godette dello statuto di *colonia civium Romanorum*, va senz'altro accolta.

Passiamo dunque a esaminare il problema se qualcuno dei sette, od otto, centri (*Italica*, *Corduba*, *Gracchurris*, *Iliturgi*, *Carteia*, *Valentia*, *Brutobriga*, ed eventualmente *Ilerda*) conseguisse lo statuto di *colonia Latina*.

Come abbiamo già visto, il caso di *Carteia* è fuori discussione: da Livio risulta con tutta evidenza che il *senatus consultum* del 171 portò alla nascita di una *colonia Latina*.

Ma in relazione a tutti gli altri episodi è lecito esprimere dubbi più o meno forti. Cominciamo con l'osservare che alcuni degli argomenti addotti contro la possibilità che prima dell'età graccana la penisola iberica fosse interessata dalla fondazione di *coloniae civium Romanorum* valgono anche per eventuali ipotesi di *coloniae Latinae*: mi riferisco, in generale, ai silenzi di Livio e di Appiano; in particolare, alla terminologia tecnica implicante uno statuto non privilegiato relativa a *Corduba* («*conventus*») e alla terminologia non coloniarica 'in senso stretto' impiegata, oltre che per *Corduba* («*oppidum*»), anche per *Italica* («*συνοικίξειν*»), *Gracchurris* («*oppidum*»), solo più tardi promosso al «*Latium vetus*») e *Valentia* («*oppidum*»). Restano *Iliturgi*, *Brutobriga* e *Ilerda*. Quanto alla prima, l'uso anacronistico del termine «*deductor*»⁹⁵, testimoniato solo a partire dall'età giulio-claudia⁹⁶, non è certo a favore di una rilevanza coloniarica 'in senso stretto' dell'iniziativa di Gracco (tesi convergente con quella suggerita per *Gracchurris* dalla qualifica di «*oppidum*»). Nel caso di

⁹⁰ WIEGELS 1982, 180-183.

⁹¹ Cfr. *supra*, nota 49.

⁹² Cfr. *supra*, nota 50.

⁹³ Tale ipotesi, a dire il vero, non trova riscontro nella bibliografia. Sul problema dello statuto cfr., in part., gli studi elencati nelle note 18, 98.

⁹⁴ I tre cavalieri menzionati nel decreto di *Asculum* (cfr. *supra*, nota 18) ebbero la cittadinanza romana in quell'occasione.

⁹⁵ Nell'epigrafia repubblicana è attestato invece l'uso del verbo *deducere* in un titolo come quello di *triu(m)vir Aquileiae coloniae deducundae* (CIL, I², 621, pp. 503, 919 = ILLRP 324 = *Imagines* 143 = *Inscr. Aquil.* 27).

Brutobriga, in assenza di termini specifici (a voler prescindere da quello generico di πόλις, ricavabile dall'equazione «Βρουτοβρία» = «Βρουτούπολις» di Stefano di Bisanzio), potremmo addurre la sua condizione di gemella di *Valentia*, che rende improbabile che godesse di uno statuto diverso da quello del centro levantino. Passando, infine, all'ultima località, la presenza nella *turma Salluwitana* di tre cavalieri ilderdensi dotati di un sistema onomastico formato dalla sequenza *praenomen-nomen-filiazione* ([C. vel Q.] *Otacilius Suisetarten f.*, *Cn. Cornelius Nesille f.*, *P. [F]abius Enasagin f.*) potrebbe derivare, oltre che da un'eventuale condizione latina della loro comunità⁹⁷, anche da una scelta personale, trasgressiva ma tollerata, di elementi di condizione peregrina, come suggerito, nella fattispecie, da Giorgio Luraschi e confermato, in generale, da Robert C. Knapp e Stephen L. Dyson⁹⁸.

Insomma, facendo la parte dell'avvocato del diavolo, si può arrivare alla conclusione che la sola colonia iberica 'in senso stretto' fu, in età pregraccana, quella di *Carteia*, latina: esito non lontano da quelli raggiunti in anni più o meno lontani da François Lenormant (una fondazione latina: *Carteia*), Ettore De Ruggiero (due: *Carteia* e *Valentia*), Ernst Kornemann (da una a due: *Carteia* e, forse, *Valentia*), Ettore Pais (nessuna), Edward T. Salmon (una: *Carteia*) e John S. Richardson (una: *Carteia*)⁹⁹. Il che non toglie che altri possano ricavare da fonti di natura tale, da non escludere del tutto scelte diverse, risultati meno drastici: come quelli ottenuti, per limitarci ad autori di studi complessivi, da Hartmut Galsterer (tre colonie latine: *Carteia*, *Corduba* e *Ilerda*), Robert C. Knapp (tre: *Carteia*, *Corduba* e *Valentia*), Rainer Wiegels (da due a tre: *Carteia*, *Valentia* e, «möglichlicherweise», *Corduba*), Maria Amalia Marín Díaz (due: *Carteia* e *Valentia*), Mario Torelli (quattro: *Corduba*, *Carteia*, *Valentia*, *Ilerda*)¹⁰⁰.

⁹⁶ WIEGELS 1982, 169-177, in part. 174-176.

⁹⁷ Cfr. *supra*, nota 18.

⁹⁸ LURASCHI 1979, 259-260, nota 161 (che prospetta, in alternativa, la possibilità che i tre cavalieri fossero nati dall'unione di una donna di condizione latina – «di *Carteia*, *Corduba* o *Pollentia*» – con un peregrino spagnolo); KNAPP 1978, 189-193; DYSON 1980-1981, 298-299 (le considerazioni svolte da quest'ultimo contro la teoria che l'uso di tali strutture onomastiche fosse un indice automatico di possesso della cittadinanza romana valgono anche per l'eventuale presupposto di una condizione almeno latina); *contra*, LE ROUX 1995a, 51, nota 137 (che sembra non conoscere i due lavori precedenti).

⁹⁹ LENORMANT 1892, 1308; DE RUGGIERO 1897, 426 (*Valentia*), 428 (*Carteia* e *Valentia*), 440 (*Valentia*, di cui sarebbe incerto «se in origine sia stata latina piuttosto che romana»); KORNEMANN 1900, 516, n. 37 (*Carteia*), n. 38? (*Valentia*); PAIS 1924, 355 e PAIS 1925, 405-412 (Indici); SALMON 1969, 108, 187, nota 191 (*Carteia* non rappresenterebbe, oltretutto, «a colonization in the technical sense»), 132, 193, nota 257 (a proposito di *Corduba* e *Valentia*: «It seems impossible that either place could have been regarded officially as a *colonia* at the time of its foundation...»); RICHARDSON 1986, 113-120, 161, ripreso in RICHARDSON 1996, *passim*.

¹⁰⁰ GALSTERER 1971, 7-9 (*Carteia*), 9-10 (*Corduba*), 11 (*Ilerda*), ripreso in GALSTERER 1995, 84-87 e in GALSTERER 1996, 212-215; KNAPP 1977, 116-120 (*Carteia*), 125-126 (*Valentia*) e KNAPP 1983, 10-

7. Un esame comparativo delle operazioni coloniali svoltesi nei domini romani dalla guerra annibalica alla guerra numantina mette in luce alcuni dati di fatto.

Il primo riguarda la consistenza del fenomeno per le diverse province: imponente nella Gallia Cisalpina (cinque *coloniae Latinae*, quattro *coloniae civium Romanorum*, una *adsignatio viritana*, vari trasferimenti a breve o ampio raggio di popolazioni indigene)¹⁰¹, esso è molto più limitato nella penisola iberica¹⁰², pressoché inesistente nella Sicilia¹⁰³ e del tutto sconosciuto nella Sardegna e Corsica¹⁰⁴.

Notevoli risultano poi le differenze circa i destinatari delle diverse iniziative: nella Gallia Cisalpina esse riguardano esclusivamente i membri dell'alleanza romano-latino-italica (non meno di 30-40.000 individui con le loro famiglie)¹⁰⁵; nelle province iberiche il numero di questi ultimi coinvolti in fondazioni 'miste' (tipo *Corduba*) o solo 'romane' (tipo *Valentia*?) fu probabilmente minore di quello degli *Hispani* coinvolti in fondazioni 'miste' o solo indigene (anche se il rapporto non è precisabile, dato il silenzio delle fonti al riguardo)¹⁰⁶.

La conclusione che Romani, Latini e Italici diedero la preferenza alla valle del Po anziché a quelle, molto più lontane, dell'Ebro e del Guadalquivir richiede tuttavia di essere meglio definita. Uno sguardo alle date rivela che, nel momento in cui (tra il 177, *Luna*, e il 173, *ager Ligustinus et Gallicus*) la colonizzazione cisalpina si concludeva (o quasi), una parte delle fondazioni iberiche (*Carteia*, *Corduba*?, *Valentia*, *Brutobriga*) era di là da venire; salvo che la prosecuzione, a lunghi intervalli di tempo, delle iniziative pertinenti a

12 (*Corduba*); WIEGELS 1985, 27 (*Carteia*), 142 (*Valentia*), 31 (*Corduba*); MARÍN DÍAZ 1988, 126-129 (*Carteia*), 137-139 (*Valentia*); TORELLI 1997, 101 (*Corduba* e *Ilerda*), 102 (*Valentia*), 102-103 (*Carteia*). Per una rassegna più completa cfr. GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1998, 37-41.

¹⁰¹ Colonie latine: *Placentia* (218), *Cremona* (218), *Bononia* (189), *Aquileia* (181), *Luca* (180 o 179); colonie romane: *Pisaurum* (184), *Mutina* (183), *Parma* (183), *Luna* (177); assegnazione viritana: *ager Ligustinus et Gallicus* (173 a.C.): fonti e bibliografia in BANDELLI 1999, 205-207. Trasferimenti di Liguri dai monti alla pianura (Liv., XL, 53, 1-3) e dalla Cispadana alla Transpadana (Liv., XLII, 22, 5-6): DYSON 1985, 105-106, note 84-94; BANDELLI 1998b, 150-151, note 57-60.

¹⁰² Cfr. *supra*, § 6.

¹⁰³ Per i casi di Morgantina e di Agrigento cfr. *supra*, nota 46.

¹⁰⁴ A parte qualche tentativo della prima metà del IV secolo a.C. (*Sardinia*: Diod., XV, 27, 4; *Corsica*: Theophr., *Hist. Pl.*, V, 8, 2), la cui storicità è controversa (bibliografia recente in BANDELLI 1995, 164-165, note 157-158), per tutta la Media Repubblica non si ha notizia di colonie dedotte nelle due isole.

¹⁰⁵ Un quadro complessivo della demografia coloniarica nelle due tabelle di PINA POLO 1988, 120-121. Quanto alla Cisalpina cfr. BANDELLI 1999, 207.

¹⁰⁶ L'unico dato di cui disponiamo, quello relativo a *Carteia* («... *quattuor milia hominum*»), si riferisce agli *hybridae* che fecero appello al senato: se partiamo dal presupposto che venissero tutti arruolati, a questa cifra devono aggiungersi quelle, imprecisabili, dei *libertini* e degli indigeni. Per incontrare un'altra indicazione quantitativa occorre scendere al 123 a.C., anno della fondazione di *Palma e Pollentia*,

quelle regioni transmarine dimostrò una sostanziale continuità con il passato nello scarso coinvolgimento di soggetti di provenienza italica, del tutto assenti a *Carteia* e, probabilmente, a *Brutobriga*.

Nell'esaminare i motivi della scarsa propensione dei militari congedati (poiché solo di tale categoria si trattò) a rimanere in quei territori, nei quali avevano trascorso periodi anche molto lunghi, bisogna comunque distinguere.

A un loro desiderio di tornare nella penisola italica Livio allude fin dall'inizio: tra le cause dell'ammutinamento verificatosi nell'esercito di Scipione stanziato a *Sucro* (206 a.C.) egli introduce pure questa¹⁰⁷. Ma la miglior conferma di siffatta esigenza viene dal cospicuo programma di sistemazione dei veterani di Spagna, oltre che d'Africa, di Sicilia e di Sardegna, realizzato fra il 200 e il 199 con le assegnazioni viritane di *ager Samnis Apulusque*¹⁰⁸. Qualche anno dopo (194 a.C.) la fondazione di otto *coloniae civium Romanorum* (*Puteoli*, *Volturnum*, *Liternum*, *Salernum*, *Buxentum*, *Sipontum*, *Tempa*, *Croto*)¹⁰⁹ diede ulteriori opportunità agli ex-legionari: l'esistenza di veterani di Scipione almeno a *Liternum* sembra la più ovvia spiegazione del fatto che questa colonia fu da lui scelta per il suo esilio¹¹⁰. In tale situazione è lecito fare l'ipotesi, già preannunciata, che l'eventuale, anche se minoritaria, presenza a *Italica* di soldati con la cittadinanza romana si riducesse drasticamente in seguito alla partenza di quanti vollero approfittare, nel 200 e forse ancora nel 194, dei nuovi provvedimenti. La propensione della maggioranza di coloro – *cives*, ma pure *Latini* e *Italici* – che avevano militato in quelle regioni a cercare una sede più vicina dovette perdurare quanto meno fino all'esaurimento delle imprese coloniali italiane e cisalpine; né il cessare di tale concorrenza dopo il 173 modificò sostanzialmente il quadro, tanto più se – a parte *Carteia*, destinata però a elementi di origine diversa – l'orientamento dell'autorità romana era quello di non creare, o di creare solo raramente, centri di statuto privilegiato (al massimo, comunque, latino). La somma dei due fattori spiega il numero limitatissimo di operazioni destinate, in parte o del tutto, a soggetti appartenenti all'alleanza romano-latino-italica.

Tutto ciò ebbe dei riflessi notevoli sulle modalità della conquista e della romanizzazione della penisola iberica.

nelle Baleari: Strab., III, 5, 1, C 168 («... ἐποίκους τρισχιλίους τῶν ἐκ τῆς Ἰβηρίας Ῥωμαίων»).

¹⁰⁷ Liv., XXVIII, 24, 8: «... si debellatum iam et confecta provincia esset, cur in Italiam non re-vehi?». La domanda non trova comunque riscontro in Polyb., XI, 25-30, App., *Hisp.*, 34-36 (137-146), Cass. Dio, XVI, fr. 57, 47, Zon., IX, 10.

¹⁰⁸ Liv., XXXI, 4, 1-3 (*Africa*), XXXI, 49, 5 (*Hispania, Africa*), XXXII, 1, 6 (*Hispania, Sicilia, Sardinia*), con i commenti di BRISCOE 1973, 62-64, 161, 167. Cfr., inoltre, PINA POLO 1988, 110-111.

¹⁰⁹ Liv., XXXII, 7, 3, XXXII, 29, 3-4, XXXIV, 42, 5-6, XXXIV, 45, 1-5, con i commenti di BRISCOE 1973, 177-178, 225-226 e di BRISCOE 1981, 115-116, 119-121. Cfr., inoltre, PINA POLO 1988, 113-114.

8. Che, da *Italica* in poi, almeno le fondazioni ‘romane’ o ‘miste’ si caratterizzassero (anche) per il tradizionale valore strategico – quelle di *Italica* e di *Corduba*, nella valle del Guadalquivir, rispetto ai *Lusitani*; quella di *Gracchurris*, nella valle dell’Ebro, rispetto ai *Vascones* o ai *Celtiberi*; quelle di *Carteia* e di *Valentia*, sulla costa, rispetto a eventuali minacce della pirateria – è ammesso dalla maggior parte degli studiosi¹¹¹; ma il numero limitato di comunità pienamente affidabili (quelle di soli nativi lo erano molto meno) in rapporto alla vastità del territorio (più esteso della Gallia Cisalpina, che poteva contare su dodici o tredici fra colonie romane e colonie latine)¹¹² impose ai nuovi dominatori di elaborare un sistema di controllo, in cui l’istituto coloniaro non ebbe la centralità mantenuta per secoli nella penisola italica e, poi, nella pianura padana. Un esame del modello specifico di subordinazione definitosi nella Ulteriore e nella Citeriore implicherebbe, comunque, un discorso a parte.

9. La procedura seguita, anteriormente e contemporaneamente, per le deduzioni al di qua e al di là dell’Appennino (iniziativa politica del senato, liste aperte di arruolamento a Roma, fondazione gestita da un collegio triumvirale, ecc.)¹¹³ non era utilizzabile, a causa di problemi logistici d’immediata evidenza, nelle province iberiche: donde il fatto che le iniziative coloniali che le interessarono, esclusa quella di *Carteia*, una volta di più atipica¹¹⁴, furono promosse direttamente da magistrati o promagistrati *cum imperio*. Essi – al di là delle formule cautelative che potevano accompagnare i loro decreti, come quella presente nell’unico documento esplicito al riguardo, la tabella di *Turris Lascutana*, in cui si pretende (ll. 6-7) che le disposizioni di Lucio Emilio Paolo valgano «*dum populus senatusque / Romanus vellet*»¹¹⁵ – paiono

¹¹⁰ Liv., XXXVIII, 52, 1; 53, 8; Sen., *Ep.*, 86, 4.

¹¹¹ Da ultimo: in generale, KEAY 1996, 155; per *Italica*, CABALLOS RUFINO 1994, 24, KEAY 1997, 25 – tr. sp., 184; per *Corduba*, KNAPP 1983, 9-10, 14-15, RODRÍGUEZ NEILA 1992, 186-187, CANTO 1997, 263-265; per *Gracchurris*, KNAPP 1977, 109, 148 (difesa contro i *Vascones*), LÓPEZ MELERO 1987 (insediamento di *Vascones* in funzione anticeltiberica), LE ROUX 1995a, 47 (insediamento di *Celtiberi*); per *Carteia*, WULFF ALONSO 1989, 50-51. Che almeno dagli anni del governatorato di Gracco l’impianto di *propugnacula* romani si accompagnasse con l’obbligo per gli indigeni di non fortificare i loro insediamenti (App., *Hisp.*, 44, 181-183) è stato più volte sottolineato nel dibattito scientifico. Le motivazioni strategiche non appaiono invece significative a ROLDÁN HERVÁS 1985, 40. Sulla rilevanza economica del controllo territoriale cfr. *infra*, note 127-132.

¹¹² *Sena Gallica* (290 o 283), *Ariminum* (264), *Aesis* (247?) (per le quali cfr. BANDELLI 2001, nota 11), oltre alle dieci successive (per le quali cfr. *supra*, nota 101).

¹¹³ Sulla questione: MILLAR 1984, 7-8; LAFFI 1988 = LAFFI 2001, 85-111 (con fondamentali correzioni rispetto alla *vulgata*). In part. sull’*adscriptio*: MOATTI 1993, 11-13.

¹¹⁴ Cfr. *supra*, nota 54.

¹¹⁵ Per il valore della formula, che ritroviamo anche, fuori da un contesto ‘coloniaro’, nell’atto di *deditio* registrato sul «bronze de Alcántara», 104 a.C. (*AE*, 1984, 495, ll. 10-11: «*dum populus [senatu-*

agire a loro totale arbitrio¹¹⁶. Il che non solo ribadisce ma anzi intensifica il rapporto che nasce dalla fondazione. Dobbiamo pensare infatti che, non diversamente dai *triumviri coloniae deducundae*¹¹⁷, anche i singoli «*deductores*» (per usare il termine dell'iscrizione iliturgitana) diventassero – ma con un maggiore coinvolgimento per la natura esclusiva della relazione – *patroni* delle nuove comunità da loro istituite, cui – fatto impensabile in Italia e ignoto anche nella Cisalpina (da collegare, a mio giudizio, non soltanto a influssi ellenistici ma prevalentemente al fenomeno della «*devotio Iberica*»¹¹⁸) – viene talvolta imposto un nome derivato da quello del fondatore, come nei casi di *Gracburris* e di *Brutobriga*. Se il costituirsi di tali vincoli clientelari – che certamente influirono anche sulla nomina di Scipione e Paolo, oltre che di Catone e di Gaio Sulpicio Gallo, a *patroni* degli Spagnoli nella nota vertenza del 171 a.C.¹¹⁹ – avesse degli effetti di lungo periodo, è un altro argomento da non potersi affrontare nei limiti di questa relazione¹²⁰.

10. All'assenza di un collegio triumvirale – che pure nel caso per cui disponiamo di informazioni più circostanziate, quello di *Carteia*, non derivò dalla pretesa inutilità di siffatta magistratura in un territorio nel quale era già presente il governatore provinciale¹²¹, ma fu anch'essa una manifestazione delle predette difficoltà logistiche¹²² – si accompagnarono con tutta pro-

sque] / *Romanus vellet*»; *AE*, 1986, 304), cfr. MARTÍN 1986a, MARTÍN 1986b, RICHARDSON 1986, 118-119, 142-143, 199-201, NÖRR 1988, 22-23, 56-63, EBEL 1991, PENA 1994a, 330-333, LE ROUX 1995a, 48-49. A giudizio sia di Ebel sia di Le Roux essa rispecchierebbe invece l'adeguamento dei magistrati alle direttive del senato.

¹¹⁶ Non esiste alcun indizio neppure di un controllo esercitato, dal popolo o dal senato, *a posteriori*. Che la clausola permettesse comunque modifiche successive dei termini di siffatti decreti è dimostrato in PENA 1994a.

¹¹⁷ BANDELLI 1998a, 36-37.

¹¹⁸ Per la prima lettura: KNAPP 1977, 109, nota 15; LÓPEZ MELERO 1987, 171. Per la *devotio Iberica*: DOPICO CAÍNZOS 1994. In generale: CURCHIN 1991, 86-92; TORELLI 1997, 104; LOMAS 1998, 72; F. Wulff Alonso, in ROLDÁN HERVÁS, WULFF ALONSO 2001, 481-486. Un'interpretazione specifica del caso particolare degli Scipioni è quella proposta in RODDAZ 1998 («modèle barcide»).

¹¹⁹ Liv., XLIII, 2, 7.

¹²⁰ Sul problema in generale cfr. BADIAN 1958, 116-125 (*passim*), 252-290 (*passim*), 309-321 (*passim*).

¹²¹ KNAPP 1977, 117. Molte delle fondazioni cisalpine guidate da collegi *ad hoc* si verificarono in periodi nei quali è attestata la presenza nella pianura padana di titolari di un *imperium* provinciale: da questo punto di vista è irrilevante, a mio giudizio, che, mentre nella penisola iberica esistevano fin dal 197 a.C. due province 'permanenti', la Gallia Cisalpina venisse provincializzata in senso definitivo solo molto più tardi (fra il 143 e il 95 a.C.: CÀSSOLA 1991, 30-40; da ultimo, LAFFI 1992, 12-13 = LAFFI 2001, 219-220).

¹²² I tempi delle procedure consuete non erano compatibili con le esigenze degli interventi effettuati nella penisola iberica, l'efficacia dei quali stava nell'immediatezza con cui alle operazioni militari

babilità ristrettezze di ordine tecnico dagli esiti potenzialmente sfavorevoli. Tra i promotori delle 'fondazioni' avevano precedenti esperienze in materia L. Emilio Paolo, triumviro a *Croto* nel 194 e Ti. Sempronio Gracco, triumviro a *Saturnia* nel 184¹²³; i quali però, nel nuovo contesto, si trovarono ad operare in condizioni del tutto diverse, cioè, sicuramente, in un arco di tempo molto più ristretto di quello (fino a tre anni) concesso ai collegi triumvirali e, probabilmente, senza la collaborazione di uno *staff* di tecnici paragonabile a quelli impiegati nelle operazioni coloniali di tipo tradizionale¹²⁴. Questo potrebbe spiegare, in parte, il fatto che, diversamente dalla Gallia Cisalpina¹²⁵, la penisola iberica non fu interessata per tutto il II secolo, e oltre, che da un numero limitatissimo di centuriazioni, di cui, fra le coloniali, soltanto quella di *Gracchurris* parrebbe, allo stato presente delle nostre conoscenze, anteriore all'età graccana¹²⁶: donde l'eventualità di conseguenze negative del fenomeno sul processo di razionalizzazione, dal punto di vista romano, dell'agricoltura provinciale.

11. Un'altra serie di annotazioni riguarda la fisionomia economica di questi nuovi centri.

Abbiamo già messo in evidenza il valore strategico di essi dal punto di vista eminentemente bellico. Ma tale ruolo era indissolubilmente legato alla difesa delle risorse agrarie e minerarie e delle vie commerciali.

Sulla vocazione agricola della valle del Guadalquivir (dove sorsero *Italica*, *Corduba* e *Iliturgi*) e della valle dell'Ebro (dove sorse *Gracchurris*) non è necessario dilungarsi; ma può essere utile richiamare una precedente osservazione circa la preferenza manifestata dai colonizzatori per la Betica¹²⁷, evidentemente in ragione delle migliori prospettive ch'essa offriva, sia per la

facevano séguito quelle 'coloniarie'.

¹²³ Liv., XXXIV, 45, 5; XXXIX, 55, 9.

¹²⁴ Liv., XXXII, 29, 3 («*per triennium*»); Liv., XXXIV, 53, 2 («*in triennium*»): se nel primo caso (197 a.C.) la durata del mandato può spiegarsi col fatto che le colonie erano cinque (*Volturnum*, *Liternum*, *Puteoli*, *Salernum*, *Buxentum*) per un solo collegio triumvirale (che concluse i lavori nel 194: Liv., XXXIV, 45, 1-2), nel secondo (194 a.C.) l'argomento non vale, poiché ciascuna delle due colonie previste (*Tburii Copia* e *Vibo Valentia*) ebbe la sua terna (l'una concluse i lavori nel 193, l'altra nel 192: Liv., XXXV, 9, 7-8; XXXV, 40, 5-6). Quanto al gruppo di tecnici che affiancavano i triumviri cfr., ad es., LENORMANT 1892, 1304 e *Misurare la terra* 1983, 109-139.

¹²⁵ Al bilancio presentato in CHEVALLIER 1983, 31-80, che dava già un'idea chiara delle imponenti dimensioni del fenomeno, ha fatto séguito un numero crescente di pubblicazioni, non elencabile in questa sede.

¹²⁶ ARIÑO GIL 1986, 61, ARIÑO GIL-GURT I ESPARRAGUERA-MARTÍN BUENO 1994, 316-317; LÓPEZ PAZ 1994, 60, nota 77, PENA 1994a, 333, 335, LÓPEZ PAZ 1997, 74. L'ipotesi di una centuriazione pertinente alla fase iniziale della colonia latina di *Carteia* (PENA 1994a; PLANA MALLART 1994, 345) manca, per quanto ne so, di conferme archeologiche. Alla prima metà del II secolo a.C. risalirebbe la centuriazione di *Emporiae* denominata «*Ampurias A*»: PLANA MALLART 1994, 343-344.

varietà sia per la redditività delle culture¹²⁸.

In merito al controllo delle risorse minerarie possiamo notare come lo strumento coloniaro non risultasse imprescindibile: venne usato nella Ulteriore, dove *Italica* e, soprattutto, *Corduba* sorsero (anche) in funzione dei giacimenti della Sierra Morena occidentale¹²⁹, ma non nella Citeriore, dove la gestione degli impianti della regione di *Castulo* fece capo a *Carthago Nova*¹³⁰.

Quanto alla dimensione commerciale di *Carteia* da una parte e di *Valentia* dall'altra, lo stato della documentazione archeologica è molto diverso: mentre i dati concernenti la prima risultano poco significativi¹³¹, quelli relativi alla seconda, in continua crescita, ne dimostrano (anche) l'importante funzione di centro di confluenza e di smistamento di merci arrivate dalla penisola italica¹³².

12. Tirando le somme, potremmo comunque pensare che nell'*Hispania Ulterior* la componente romano-latino-italica avesse origine in prevalenza dall'intervento pubblico¹³³, nell'*Hispania Citerior*, dove tale presenza risulta documentata non solo a *Valentia* (la situazione di *Gracchurris* è pressoché ignota) ma anche a *Emporiae*, *Tarraco*, *Saguntum*, *Carthago Nova* e *Castulo*, derivasse in misura considerevole (e forse preponderante) dall'immigrazione libera¹³⁴. Sui valori demografici, assoluti e relativi, del fenomeno esistono peraltro in sede storiografica due posizioni, l'una 'massimalista' o 'modernista' (che io condividerei)¹³⁵, l'altra 'minimalista' o 'primitivista' (che oggi pa-

¹²⁷ Cfr. *supra*, § 3.

¹²⁸ RODRÍGUEZ NEILA 1992, 188. Cfr., inoltre, gli spunti comparativi (valle del Guadalquivir *versus* valle dell'Ebro) proposti da LÓPEZ PAZ-PEREIRA MENAUT 1997, 119, 129.

¹²⁹ Per *Italica*: CABALLOS RUFINO 1994, 22; GALSTERER 1997, 52 – tr. sp., 196. Per *Corduba*: RODRÍGUEZ NEILA 1992, 187-188.

¹³⁰ BLÁZQUEZ, GARCÍA GELABERT 1992; BLÁZQUEZ 1996; BLÁZQUEZ 1998.

¹³¹ PRESEDO, CABALLOS 1988. Cfr., comunque, l'aggiornamento di M. BENDALA GALÁN-J. BLÁNQUEZ PÉREZ-L. ROLDÁN GÓMEZ, in *Valencia* c.s.

¹³² Da ultimo: RIBERA I LACOMBA 1998b, 319-331, 337-344. Per la situazione generale della Citeriore cfr., inoltre, POVEDA NAVARRO 1998 e UROZ-MOLINA VIDAL 1998.

¹³³ È ovvio che le poche decine di persone che conosciamo per nome costituiscono la punta dell'*iceberg*. L'eccellente rassegna prosopografica di MARÍN DÍAZ 1988, 60-82 (*passim*), fondata su testi epigrafici di varia natura e sui documenti numismatici, può essere aggiornata con CABALLOS RUFINO 1989, *passim*, GONZÁLEZ ROMÁN-MARÍN DÍAZ 1994, *passim*, HERNÁNDEZ FERNÁNDEZ 1994 (monetazione di *Carteia*), BLÁZQUEZ 1996, *passim*, BLÁZQUEZ 1998, *passim* (bolli su lingotti di piombo).

¹³⁴ MARÍN DÍAZ 1988, 60-82 (*passim*), PENA 1986 (monetazione di *Valentia*), CABALLOS RUFINO 1989, *passim*, GONZÁLEZ ROMÁN-MARÍN DÍAZ 1994, *passim*, BLÁZQUEZ 1996, *passim*, BLÁZQUEZ 1998, *passim*. *Castulo*, per quanto pertinente all'*H.U.* fino alla costituzione, durante il principato augusteo, della provincia *Tarraconensis*, cui venne ascritta, era comunque nella sfera d'influenza di *Carthago Nova*.

¹³⁵ Cfr., ad es., GABBA 1954, 297-305 = GABBA 1973, 289-299, WILSON 1966, 22-27. Inoltre: GABBA 1990, 200-201, RIPOLLÈS 1993, 296-297; con riferimento alla *Baetica*, ROLDÁN HERVÁS 1996, 34-35,

re di moda)¹³⁶: una discussione sul tema richiederebbe, naturalmente, un altro discorso a parte.

Bibliografia

- ABASCAL 1995 = J.M. ABASCAL, La temprana epigrafía latina de Carthago Nova, in: *Roma y el nacimiento* 1995, 139-149.
- ABASCAL 1996 = J.M. ABASCAL, Derecho latino y municipalización en Levante y Cataluña, in: *Teoría y práctica* 1996, 255-283.
- ALFÖLDY 1991 = G. ALFÖLDY, *Tarraco* (Forum. Temes d'història i d'arqueologia tarragonines, 8), Tarragona 1991.
- ALMAGRO GORBEA 1999 = M. ALMAGRO GORBEA, Emporiae, ciudad greco-romana, in: *Hispania* 1999, 463-467.
- AMELOTTI 1994 = M. AMELOTTI, Il diritto privato dei «Latini» e il cap. 93 della «Lex Irnitana», in: *Roma y las provincias. Realidad administrativa e ideología imperial*, Atti del Convegno, Sevilla, 23-26 novembre 1992, ed. J. GONZÁLEZ, Madrid 1994, 17-24.
- AQUILUÉ-MAR-NOLLA-RUIZ DE ARBULO-SANMARTÍ 1986 = A. AQUILUÉ-R. MAR-J.M. NOLLA-J. RUIZ DE ARBULO-E. SANMARTÍ, Una lápida dedicada a M. Iunius Silanus aparecida en el foro romano de Ampurias, in: *Epigrafía hispánica* 1986, 151-156.
- ARANEGUI GASCÓ 1997 = C. ARANEGUI GASCÓ, Sagunto, in: *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, Secondo supplemento 1971-1994, V, Roma 1997, 57-58.
- ARCE MARTÍNEZ 1986 = J. ARCE MARTÍNEZ, Hispania en la epigrafía republicana de Italia, in: *Epigrafía hispánica* 1986, 103-113.
- ARIÑO GIL 1986 = E. ARIÑO, *Centuriaciones romanas en el valle medio del Ebro. Provincia de La Rioja*, Logroño 1986.
- ARIÑO GIL-GURT I ESPARRAGUERA-MARTÍN BUENO 1994 = E. ARIÑO GIL-J.M. GURT I ESPARRAGUERA-M.A. MARTÍN BUENO, Les cadastres romains d'Hispanie: état actuel de la recherche, in: *Structures rurales* 1994, 309-328.
- ARTEAGA-BLECH 1987 = O. ARTEAGA-M. BLECH, La romanización en las zonas de Porcuna y Mengíbar (Jaén), in: *Los asentamientos ibéricos ante la romanización*, Atti del Convegno, Madrid, 27-28 febbraio 1986, Madrid 1987, 89-99.

ROLDÁN HERVÁS 1998, 235-236.

¹³⁶ Dopo BRUNT 1971, 160-164, 218-219, 230-232 e KNAPP 1977, 143-163 cfr., da ultimo, KEAY 1992, 287-295, VILLANUEVA ACUÑA 1994, 773-781, LE ROUX 1995a, 52-58, FEAR 1996, 31-62, KEAY 1996, KEAY 1997, 25-36. Inoltre: LE ROUX 1995b, 85 (breve accenno all'«approche 'moderniste'» e alla

- BADIAN 1958 = E. BADIAN, *Foreign Clientelae (264-70 B.C.)*, Oxford 1958 (ristampa con correzioni, Oxford 1984).
- BADIAN 1971 = E. BADIAN, Two More Roman Non-Entities, *Phoenix* 25, 1971, 134-144.
- BALIL 1994a = A. BALIL, Cartagena, in: *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, Secondo supplemento 1971-1994, II, Roma 1994, 1-2.
- BALIL 1994b = A. BALIL, Cordova, in: *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, Secondo supplemento 1971-1994, II, Roma 1994, 285-286.
- BANDELLI 1995 = G. BANDELLI, Colonie e municipi dall'età monarchica alla guerre sannitiche, in: *Nomen Latinum. Latini e Romani prima di Annibale*, Atti del Convegno, Roma, 24-26 ottobre 1995, *Eutopia* 4, 1995, 2, 143-197.
- BANDELLI 1998a = G. BANDELLI, La formazione delle clientele dal Piceno alla Cisalpina, in: *Italia e Hispania* 1998, 51-70.
- BANDELLI 1998b = G. BANDELLI, La penetrazione romana e il controllo del territorio, in: *Tesori della Postumia*, Catalogo della Mostra (Cremona), Milano 1998, 147-155.
- BANDELLI 1999 = G. BANDELLI, La popolazione della Cisalpina dalle invasioni galliche alla guerra sociale, in: *Demografia, sistemi agrari, regimi alimentari nel mondo antico*, Atti del Convegno, Parma, 17-19 ottobre 1997, ed. D. VERA, Bari 1999, 189-215.
- BANDELLI 2001 = G. BANDELLI, *Roma e l'Adriatico fra III e II secolo a.C.*, in: *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana*, Atti della XXIX Settimana di Studi Aquileiesi, 20-23 maggio 1998, ed. C. ZACCARIA, Trieste-Roma 2001, 17-41.
- BELTRÁN LLORIS 1999 = F. BELTRÁN LLORIS, «Municipium c. R.», «Oppidum c. R.» y «Oppidum Latinum» en la NH de Plinio: una revisión del problema desde la perspectiva hispana, in: *Ciudades privilegiadas* 1999, 247-267.
- Bética 1991 = *La Bética en su problemática histórica*, ed. C. GONZÁLEZ ROMÁN, Universidad de Granada 1991.
- BLÁZQUEZ 1996 = J.M.^A BLÁZQUEZ, Las explotaciones mineras y la romanización de Hispania, in: *La romanización en Occidente* 1996, 179-200.
- BLÁZQUEZ 1998 = J.M.^A BLÁZQUEZ, El impacto de las explotaciones mineras en la romanización de Hispania, in: *Italia e Hispania* 1998, 107-121.
- BLÁZQUEZ-GARCÍA GELABERT 1992 = J.M.^A BLÁZQUEZ-M.P. GARCÍA GELABERT, Castulo, in: *Conquista romana* 1992, 165-175.
- BRISCOE 1973 = J. BRISCOE, *A Commentary on Livy. Books XXXI-XXXIII*, Oxford 1973.
- BRISCOE 1981 = J. BRISCOE, *A Commentary on Livy. Books XXXIV-XXXVII*, Oxford 1981.

- BRUNT 1971 = P.A. BRUNT, *Italian Manpower, 225 B.C.-A.D. 14*, Oxford 1971 (ri-stampa con *Post scriptum*, Oxford 1987).
- CABALLOS RUFINO 1989 = A. CABALLOS RUFINO, Los senadores de origen hispano durante la República romana, in: *Urso* 1989, 233-279.
- CABALLOS RUFINO 1994 = A. CABALLOS RUFINO, *Itálica y los Italicenses. Aproximación a su historia*, Sevilla 1994.
- CANTO 1985a = A.M.^A CANTO, Die *Vetus Urbs* von Itálica. Probleme ihrer Gründung und ihrer Anlage, *Madridener Mitteilungen* 26, 1985, 137-148, tav. 16.
- CANTO 1985b = A.M.^A CANTO, Un nuevo documento de Paulo Emilio en la Hispania Ulterior: *CIL*, I, 546 = *CIL*, II, 1119, *Epigraphica* 47, 1985, 9-19.
- CANTO 1986 = A.M.^A CANTO, Un nuevo documento de Paulo Emilio en la Hispania Ulterior (*CIL*, I, 546 = *CIL*, II, 1119), in: *Epigrafía hispánica* 1986, 227-234.
- CANTO 1989 = A.M.^A CANTO, *Colonia Iulia Augusta Emerita*: Consideraciones en torno a su fundación y territorio, *Gerión* 7, 1989, 149-205.
- CANTO 1991 = A.M.^A CANTO, *Colonia Patricia Corduba*: nuevas hipótesis sobre su fundación y nombre, *Latomus* 50, 1991, 846-857.
- CANTO 1992 = A.M.^A CANTO, *Colonia Aelia Augusta Itálica*. Geschichte und Archäologie, in: *Andalusien zwischen Vorgeschichte und Mittelalter*, Acti del Convegno, edd. D. HERTEL-J. UNTERMANN, Köln 1992, 115-137.
- CANTO 1997 = A.M.^A CANTO, Algo más sobre Marcelo, Corduba y las Colonias Romanas del año 45 a.C., *Gerión* 15, 1997, 253-277.
- CANTO 1999 = A. CANTO, *Ilorci, Scipionis rogi* (Plinio, *NH* III, 9) y algunos problemas de la segunda guerra púnica en Hispania, *Rivista Storica dell'Antichità* 29, 1999, 127-167.
- CARRILLO-HIDALGO-MURILLO-VENTURA 1999 = J.R. CARRILLO-R. HIDALGO-J.F. MURILLO-A. VENTURA, Córdoba. De los orígenes a la antigüedad tardía, in: *Córdoba* 1999, 37-74.
- CASEVITZ 1985 = M. CASEVITZ, *Le vocabulaire de la colonisation en grec ancien. Étude lexicologique: les familles de κτίζω et de οἰκέω - οἰκίζω*, Paris 1985.
- CASSOLA 1991 = F. CASSOLA, La colonizzazione romana della Transpadana, in: *Die Stadt in Oberitalien und in den nordwestlichen Provinzen des Römischen Reiches*, Acti del Convegno, Köln, 18-20 maggio 1989, edd. W. ECK-H. GALSTERER, Mainz am Rhein 1991, 17-44.
- CASTILLO 1986 = C. CASTILLO, De epigrafía republicana hispano-romana, in: *Epigrafía hispánica* 1986, 141-150.
- CELS-SAINT-HILAIRE 1985 = J. CELS-SAINT-HILAIRE, Les *libertini*: des mots et des choses, *Dialogues d'Histoire Ancienne* 11, 1985, 331-379.

- CHAVES TRISTÁN 1977 = F. CHAVES TRISTÁN, *La Córdoba hispano-romana y sus monedas*, Sevilla 1977.
- CHAVES TRISTÁN 1979 = F. CHAVES TRISTÁN, *Las monedas Hispano-Romanas de Carteia*, Barcelona 1979.
- CHAVES TRISTÁN 1999 = F. CHAVES TRISTÁN, El papel de los «itálicos» en la amonedación hispana, *Gerión* 17, 1999, 295-315.
- CHEVALLIER 1983 = R. CHEVALLIER, *La romanisation de la Celtique du Pô. Essai d'histoire provinciale*, [IV] (B.E.F.A.R., 249), Roma 1983.
- CIL, II², 7 = *Corpus Inscriptionum Latinarum, Inscriptiones Hispaniae Latinae*, Editio altera, Pars VII, *Conventus Cordubensis*, ed. A.U. STYLOW, Berlin-New York 1995.
- CIL, II², 14, 1 = *Corpus Inscriptionum Latinarum, Inscriptiones Hispaniae Latinae*, Editio altera, Pars XIV, *Conventus Tarraconensis*, Fasciculus primus, *Pars meridionalis Conventus Tarraconensis*, edd. G. ALFÖLDY-M. CLAUSS-M. MAYER OLIVÉ, Berlin-New York 1995.
- CILA, II, 2 = *Corpus de inscripciones latinas de Andalucía*, Volumen II: Sevilla, Tomo II: *La Vega (Itálica)*, ed. J. GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, Sevilla 1991.
- CILA, III, 1 = *Corpus de inscripciones latinas de Andalucía*, Volumen III: Jaén, Tomo I, edd. C. GONZÁLEZ ROMÁN-J. MANGAS MANJARRÉS, Sevilla 1991.
- Ciudades privilegiadas* 1999 = *Ciudades privilegiadas en el Occidente romano*, Atti del Convegno, Sevilla, 26-30 novembre 1996, ed. J. GONZÁLEZ, Sevilla 1999.
- COARELLI 1985 = F. COARELLI, La fondazione di Luni. Problemi storici e archeologici, in: *Studi lunensi e prospettive sull'Occidente romano*, Atti del Convegno, Lerici, 26-28 settembre 1985, *Quaderni (del) Centro di Studi Lunensi* 11-13, 1985-1987, I, 17-36.
- Colonia Patricia Corduba* 1996 = *Colonia Patricia Corduba. Una reflexión arqueológica*, Atti del Convegno, Córdoba, 1993, ed. P. LEÓN, Córdoba 1996.
- Conquista romana* 1992 = *Conquista romana y modos de intervención en la organización urbana y territorial*, Atti del Convegno, Elche, 26-29 ottobre 1989, edd. F. COARELLI-M. TORELLI-J. UROZ SÁEZ, *Dialoghi di Archeologia*, s. III, a. X, 1992.
- Córdoba* 1999 = *Córdoba en la Historia: La Construcción de la Urbe*, Atti del Convegno, Córdoba, 20-23 maggio 1997, Córdoba 1999.
- CORZO SÁNCHEZ 1995 = R. CORZO SÁNCHEZ, Itálica, in: *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, Secondo supplemento 1971-1994, III, Roma 1995, 134-136.
- CORZO SÁNCHEZ 1999 = R. CORZO SÁNCHEZ, Colonia Aelia Augusta Itálica, in: *Hispania* 1999, 449-455.

- CRAWFORD 1985 = M.H. CRAWFORD, *Coinage and Money under the Roman Republic. Italy and the Mediterranean Economy*, London 1985.
- CRAWFORD 1995 = M.H. CRAWFORD, La storia della colonizzazione romana secondo i Romani, in: *L'incidenza dell'antico. Studi in memoria di Ettore Lepore*, I, Atti del Convegno, Anacapri, 24-28 marzo 1991, ed. A. STORCHI MARINO, Napoli 1995, 187-192.
- CRINITI 1970 = N. CRINITI, *L'epigrafe di Asculum di Gn. Pompeo Strabone*, Milano 1970.
- CRINITI 1987 = N. CRINITI, *L'epigrafe di Asculum di Gn. Pompeo Strabone*. Mantis-
sa, Milano 1987.
- CURCHIN 1991 = L.A. CURCHIN, *Roman Spain. Conquest and Assimilation*, London-
New York 1991.
- DEGRASSI 1967a = A. DEGRASSI, Epigraphica III, *Memorie (dell') Accademia Nazionale dei Lincei*, Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, s. III, v. XIII, 1967, 1-53, figg. 1-32 (ripubblicato in DEGRASSI 1967b, 89-153, figg. 1-32).
- DEGRASSI 1967b = A. DEGRASSI, *Scritti vari di antichità*, III, Venezia-Trieste 1967.
- DE RUGGIERO 1897 = E. DE RUGGIERO, Colonia, in: *Dizionario Epigrafico di Antichità Romane*, II, 1897, 415-457.
- DEL CASTILLO 1991 = A. DEL CASTILLO, *Novum genus hominum* en la fundación de Carteia, *Latomus* 50, 1991, 602-607.
- DOPICO CAÍNZOS 1994 = M.D. DOPICO CAÍNZOS, La devotio ibérica. Una revisión crítica, in: *Homenaje a J.M.^a Blázquez*, edd. J. MANGAS-J. ALVAR, II, Madrid 1994, 181-193.
- DUPRÉ RAVENTÓS-KOPPEL 1997 = X. DUPRÉ RAVENTÓS-E.M. KOPPEL, Tarragona, in: *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, Secondo supplemento 1971-1994, V, Roma 1997, 543-545.
- DYSON 1980-1981 = ST. L. DYSON, The Distribution of Roman Republican Family Names in the Iberian Peninsula, *Ancient Society* 11-12, 1980-1981, 257-299.
- DYSON 1985 = ST. L. DYSON, *The Creation of the Roman Frontier*, Princeton 1985.
- EBEL 1991 = CH. EBEL, Dum populus senatusque Romanus vellet, *Historia* 40, 1991, 4, 439-448.
- Epigrafía hispánica* 1986 = *Epigrafía hispánica de época romano-republicana*, Atti del Convegno, Zaragoza, 1-3 dicembre 1983, Zaragoza 1986.
- FABRE 1976 = G. FABRE, Les affranchis et la vie municipale dans la Péninsule Ibérique sous le Haut-Empire Romain: quelques remarques, in: *Actes du Colloque 1973 sur l'esclavage*, Besançon, 2-3 maggio 1973, Paris 1976, 419-462.
- FABRE 1981 = G. FABRE, Libertus. *Recherches sur les rapports patron-affranchi à la fin de la République romaine* (C.E.F.R., 50), Roma 1981.

- FEAR 1996 = A.T. FEAR, *Rome and Baetica. Urbanization in Southern Spain, c. 50 BC - AD 150*, Oxford 1996.
- GABBA 1954 = E. GABBA, Le origini della guerra sociale e la vita politica romana dopo l'89 a.C., *Athenaeum* n. s., 32, 41-114, 293-345 (ripubblicato in GABBA 1973, 193-345).
- GABBA 1973 = E. GABBA, *Esercito e società nella tarda repubblica romana*, Firenze 1973.
- GABBA 1990 = E. GABBA, L'imperialismo romano, in: *Storia di Roma*, II. *L'impero mediterraneo*, 1. *La repubblica imperiale*, Torino 1990, 189-233.
- GABBA 1996 = E. GABBA, Qualche annotazione su Strabone e Appiano a proposito della Spagna, in: *Italia sul Baetis. Studi di storia romana in memoria di Fernando Gascó*, edd. E. GABBA-P. DESIDERI-S. RODA, Torino 1996.
- GABBA-LAFFI 2000 = E. GABBA-U. LAFFI, *Societad y política en la Roma republicana (siglos III-I a.C.)*, Pisa 2000.
- GALSTERER 1971 = H. GALSTERER, *Untersuchungen zum römischen Städtewesen auf der Iberischen Halbinsel*, Berlin 1971.
- GALSTERER 1995 = H. GALSTERER, La trasformazione delle antiche colonie latine e il nuovo *Ius Latii*, in: *Pro populo Arimense*, Atti del Convegno, Rimini, 30-31 ottobre 1993, edd. A. CALBI-G. SUSINI, Faenza 1995, 79-94.
- GALSTERER 1996 = H. GALSTERER, Diritto latino e municipalizzazione nella Betica, in: *Teoría y práctica* 1996, 211-221.
- GALSTERER 1997 = H. GALSTERER, Die Stadt Italica: Status und Verwaltung – La ciudad de Itálica: estatuto y administración, in: *Italica* 1997, 49-64 – tr. sp., 196-205.
- GARCÍA Y BELLIDO 1959 = A. GARCÍA Y BELLIDO, Las colonias romanas de Hispania, *Anuario de Historia del Derecho Español* 29, 1959, 447-512, figg. 1-10.
- GARCÍA Y BELLIDO 1960 = A. GARCÍA Y BELLIDO, *Colonia Aelia Augusta Italica*, Madrid 1960.
- GARCÍA Y BELLIDO 1961-1962 = A. GARCÍA Y BELLIDO, Las colonias romanas de Valentia, Carthago Nova, Libisosa e Ilici. Aportaciones al estudio del proceso de romanización del S.E. de la Península, in: *Homenaje al profesor Cayetano de Mergelina*, Murcia 1961-1962, 367-372.
- GARCÍA FERNÁNDEZ 1991 = E. GARCÍA FERNÁNDEZ, El *ius Latii* y los *municipia Latina*, *Studia historica. Historia antigua* 9, 1991, 29-41.
- GARCÍA MORENO 1986 = L.A. GARCÍA MORENO, Sobre el decreto de Paulo Emilio y la «Turrís Lascutana», in: *Epigrafía hispánica* 1986, 195-218.
- GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1989 = J. GONZÁLEZ, Urso: ¿Tribu Sergia o Galeria?, in: *Urso* 1989, 133-153.

- GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1990 = J. GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, *Bronces jurídicos romanos de Andalucía*, Sevilla 1990.
- GONZÁLEZ FERNÁNDEZ 1998 = J. GONZÁLEZ, Las fundaciones de Augusto en la Bética y la tribu Galeria, in: *Italia e Hispania* 1998, 33-49.
- GONZÁLEZ ROMÁN-MARÍN DÍAZ 1994 = C. GONZÁLEZ ROMÁN-M.^A A. MARÍN DÍAZ, Prosopografía de la Hispania meridional en época republicana, in: *La sociedad de la Bética* 1994, 241-318.
- HERNÁNDEZ FERNÁNDEZ 1994 = J.S. HERNÁNDEZ FERNÁNDEZ, Tito Livio XLIII, 3 y los *nomina* del los magistrados monetales de *Carteia*, *Faventia* 16, 1994 (1995), 2, 83-109.
- HIDALGO DE LA VEGA 1989 = M.J. HIDALGO DE LA VEGA, El bronce de Lascuta. Un balance historiográfico, *Studia historica. Historia antigua* 7, 1989, 59-65.
- Hispania Romana* 1997 = *Hispania Romana. Da terra di conquista a provincia dell'Impero*, Catalogo della Mostra (Roma), edd. J. ARCE-S. ENSOLI-E. LA ROCCA, Milano 1997.
- Hispania* 1999 = *Hispania. El legado de Roma*, Catalogo della Mostra, [Seconda edizione], Madrid-Mérida 1999.
- HOYOS 1975 = D. HOYOS, *Civitas and Latium in provincial Communities: Inclusion and Exclusion*, *Revue Internationale des Droits de l'Antiquité*, s. III, t. XXII, 1975, 243-277.
- HUMBERT 1976 = M. HUMBERT, *Libertas id est civitas: autour d'un conflit négatif de citoyennetés au II^e s. avant J.-C.*, *Mélanges de l'École Française de Rome. Antiquité* 88, 1976, 1, 221-242.
- ILER = *Inscriptiones latinas de la España romana*, ed. J. VIVES, I, II, Barcelona 1991, 1992.
- ILLRP = *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, ed. A. DEGRASSI, I², Firenze 1965, II, Firenze 1963.
- Imagines* = *Corpus Inscriptionum Latinarum, Auctarium, Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae, Imagines*, ed. A. DEGRASSI, Berlín 1965.
- Inscr. Aquil.* = *Inscriptiones Aquileiae*, ed. G.B. BRUSIN, I, II, III, Udine 1991, 1992, 1993.
- Italia e Hispania* 1998 = *Italia e Hispania en la crisis de la República romana*, Atti del Convegno, Toledo, 20-24 settembre 1993, ed. J. MANGAS, Madrid 1998.
- Italica MMCC* 1997 = *Italica MMCC*, Actas de las Jornadas del 2.200 Aniversario de la Fundación de Itálica, Sevilla, 8-11 noviembre 1994, edd. A. CABALLOS-P. LEÓN, Sevilla 1997.
- JIMÉNEZ SALVADOR 1998 = J.L. JIMÉNEZ SALVADOR, La multiplicación de plazas públicas en la ciudad hispanorromana, *Empúries* 51, 1998, 11-30.

- JIMÉNEZ SALVADOR-RUIZ LARA-MORENO ALMENARA 1996 = J.L. JIMÉNEZ SALVADOR-D. RUIZ LARA-M. MORENO ALMENARA, Nuevos avances en el conocimiento sobre el urbanismo de *Colonia Patricia Corduba* en el sector ocupado por el templo romano, *Anales de Arqueología Cordobesa* 7, 1996, 115-140.
- JIMÉNEZ SALVADOR-RUIZ LARA 1999 = J.L. JIMÉNEZ SALVADOR-D. RUIZ LARA, La contribución del templo de la Calle Claudio Marcelo al conocimiento de la fisiología urbana de *Colonia Patricia Corduba*, in: *Córdoba* 1999, 87-96.
- KEAY 1996 = S.J. KEAY, La romanización en el sur y el levante de España hasta la época de Augusto, in: *La romanización en Occidente* 1996, 147-177.
- KEAY 1997 = S.J. KEAY, Early Roman Italica and the Romanisation of Western Baetica – La primitiva Italica romana y la romanización de la Bética occidental, in: *Italica MMCC* 1997, 21-47 – tr. sp., 183-195.
- KNAPP 1977 = R.C. KNAPP, *Aspects of the Roman Experience in Iberia, 206-100 B.C.* (Anejos de Hispania Antiqua, IX), Valladolid 1977.
- KNAPP 1982 = R.C. KNAPP, The Coinage of Corduba, Colonia Patricia, in: *Stato e moneta* 1982, 183-202.
- KNAPP 1983 = R.C. KNAPP, *Roman Córdoba*, Berkeley-Los Angeles-London 1983.
- KNAPP 1987 = R.C. KNAPP, Spain, in: *The Coinage of the Roman World in the Late Republic*, Atti del Convegno, British Museum, settembre 1985, BAR International Series, 326, Oxford 1987, 19-42.
- KORNEMANN 1900 = E. KORNEMANN, Coloniae, in: *RE*, IV, 1, 1900, 511-588.
- LAFFI 1988 = U. LAFFI, *La colonizzazione romana tra la guerra latina e l'età dei Gracchi*, in: *La colonizzazione romana tra la guerra latina e la guerra annibalica*, Atti del Convegno, Acquasparta, 29-30 maggio 1987, *Dialoghi di Archeologia*, s. III, a. VI, n. 2, 1988, 23-33 (tradotto in GABBA-LAFFI 2000, 61-77, ripubblicato in LAFFI 2001, 85-111).
- LAFFI 1992 = U. LAFFI, La provincia della Gallia Cisalpina, *Athenaeum* 80, 1992, 5-23 (tradotto in GABBA-LAFFI 2000, 145-164, ripubblicato in LAFFI 2001, 209-235).
- LAFFI 2001 = U. LAFFI, *Studi di storia romana e di diritto*, Roma 2001.
- LENORMANT 1892 = F. LENORMANT, Colonia, in: *Dictionnaire des Antiquités Grecques et Romaines*, I, 2, Paris 1892, 1297-1322.
- LE ROUX 1982 = P. LE ROUX, *L'armée romaine et l'organisation des provinces ibériques d'Auguste à l'invasion de 409*, Paris 1982.
- LE ROUX 1995a = P. LE ROUX, *Romains d'Espagne. Cités et politique dans les provinces, II^e siècle av. J.-C. – III^e siècle ap. J.-C.*, Paris 1995.
- LE ROUX 1995b = P. LE ROUX, L'émigration italique en Citérieure et Lusitanie jusqu'à la mort de Néron, in: *Roma y el nacimiento* 1995, 85-95.

- LOMAS 1998 = F.J. LOMAS, Patronato y clientelas, instrumentos de dominación política y cohesión social, in: *Italia e Hispania* 1998, 71-86.
- LÓPEZ CASTRO 1994 = J.L. LÓPEZ CASTRO, El bronce de Lascuta y las relaciones de servidumbre en el sur de Hispania, in: *La sociedad de la Bética* 1994, 345-364.
- LÓPEZ MELERO 1987 = R. LÓPEZ MELERO, ¿Gracchuris fundación celtíbera?, *Veleia* 4, 1987, 171-177.
- LÓPEZ MELERO 1991 = R. LÓPEZ MELERO, Observaciones sobre la condición de los primeros colonos de Carteia, *Studia historica. Historia antigua* 9, 1991, 43-49.
- LÓPEZ PAZ 1994 = P. LÓPEZ PAZ, *La Ciudad Romana Ideal, 1. El Territorio*, Santiago de Compostela 1994.
- LÓPEZ PAZ 1997 = P. LÓPEZ PAZ, El territorio, in: *Hispania Romana* 1997, 73-76.
- LÓPEZ PAZ-PEREIRA MENAUT 1997 = P. LÓPEZ PAZ-G. PEREIRA MENAUT, La terra e gli uomini: paesaggio politico e paesaggio storico, *Geographia antiqua* 6, 1997, 117-131.
- LURASCHI 1979 = G. LURASCHI, *Foedus Ius Latii Civitas. Aspetti costituzionali della romanizzazione in Transpadana*, Padova 1979.
- LURASCHI 1997 = G. LURASCHI, *Storia di Como antica. Saggi di archeologia, diritto e storia*, Como 1997.
- MARCHETTI 1922 = M. MARCHETTI, Hispania, in: *Dizionario Epigrafico di Antichità Romane*, III, 1922, 754-941.
- MARCO SIMÓN 1986 = F. MARCO SIMÓN, La *manumissio* oficial de Emilio Paulo en el marco de la política internacional romana del siglo II a.C., in: *Epigrafía hispánica* 1986, 219-225.
- MARÍN DÍAZ 1988 = M.^A A. MARÍN DÍAZ, *Emigración, colonización y municipalización en la Hispania republicana*, Universidad de Granada 1988.
- MARÍN DÍAZ 1991 = M.^A A. MARÍN DÍAZ, Problemas históricos en torno a las fundaciones romanas de la Hispania meridional durante el s. II a. de C., in: *Bética* 1991, 133-152.
- MARTÍN 1986a = F. MARTÍN, La fórmula «Populus Senatusque Romanus» en el Bronce de Lascuta, in: *Epigrafía hispánica* 1986, 235-238.
- MARTÍN 1986b = F. MARTÍN, La fórmula «Populus Senatusque Romanus» en los bronces de Lascuta y Alcántara, *Gerión* 4, 1986, 313-317.
- MILLAR 1984 = F. MILLAR, The Political Character of the Classical Roman Republic, 200-151 B.C., *Journal of Roman Studies* 74, 1984, 1-19.
- MILLER 1916 = K. MILLER, *Itineraria Romana. Römische Reisewege an der Hand der Tabula Peutingeriana*, Stuttgart 1916 (rist. anast., Roma 1964).
- Misurare la terra 1983 = *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*, Catalogo della Mostra, Modena 1983.

- MOATTI 1993 = CL. MOATTI, *Archives et partage de la terre dans le monde romain (II^e siècle avant - I^{er} siècle après J.-C. (C.E.F.R., 173)*, Roma 1993.
- MOMMSEN 1888 = TH. MOMMSEN, *Römisches Staatsrecht*, III, 1-2, Leipzig 1888 (rist. anast., Basel 1952).
- MOMMSEN 1889 = TH. MOMMSEN, *Le droit public romain*, VI, 1-2, Paris 1889 (rist. anast., Paris 1985).
- Morgantina Studies* 1989 = *Morgantina Studies*, II. *The Coins*, Princeton 1989.
- MÜNZER 1928 = FR. MÜNZER, Mamilius, n. 5, Manlius, n. 37, Manlius, n. 93, in: *RE*, XIV, 1, 1928, 956, 1161, 1223.
- NÖRR 1989 = D. NÖRR, *Aspekte des römischen Völkerrechts. Die Bronzetafel von Alcántara*, A.B.A.W., N.F., 101, München 1989.
- OTIÑA-RUIZ DE ARBULO 2001 = P. OTIÑA-J. RUIZ DE ARBULO, De Cese a Tàrraco. Evidencias y reflexiones sobre la Tarragona ibérica y el proceso de romanización, *Empúries* 52, 2001, 105-134.
- PAIS 1924, 1925 = E. PAIS, Serie cronologica delle colonie romane e latine dall'età regia fino all'Impero, Parte prima. Dall'età regia al tempo dei Gracchi, Parte seconda. Dall'età dei Gracchi a quella di Augusto, *Memorie della R. Accademia Nazionale dei Lincei*, Classe di Scienze morali, storiche e filologiche, s. V, v. XVII, f. 8, 311-355, s. VI, v. I, f. 5, 345-412.
- PENA 1984 = M.^A J. PENA GIMENO, Apuntes y observaciones sobre las primeras fundaciones romanas en Hispania, in: *Estudios de la Antigüedad*, I, Bellaterra 1984, 49-84.
- PENA 1986 = M.^A J. PENA, Los magistrados monetales de Valentia, *Saguntum* 20, 1986, 151-164.
- PENA 1988 = M.^A J. PENA, Nota sobre Livio, XLIII, 3. La fundación de la Colonia de Carteia, *Espacio, Tiempo y Forma*, Serie II, Historia Antigua 1, 1988, 267-276.
- PENA 1989 = M.^A J. PENA, Consideraciones sobre el estatuto jurídico de Valentia, *Saguntum* 22, 1989, 303-317.
- PENA 1990-1991 = M.^A J. PENA, Algunos rasgos dialectales del Latín de Hispania, *Faventia* 12-13, 1990-1991, 389-400.
- PENA 1992 = M.^A J. PENA, Emporiae, in: *Conquista romana* 1992, 65-77.
- PENA 1994a = M.^A J. PENA, Importance et rôle de la terre dans la première période de la présence romaine dans la péninsule ibérique, in: *Structures rurales* 1994, 329-337.
- PENA 1994b = M.^A J. PENA, Conquête et colonisation dans la péninsule ibérique pendant le II^e siècle av. n. è., in: *De la terre au ciel, I. Paysages et cadastres antiques*, Atti del Convegno, Besançon, 29-31 marzo 1993, edd. M. CLAVEL-LÉVÉQUE-I. JOUFFROY-A. VIGNOT, Annales Littéraires de l'Université de Besançon, 543, Paris 1994, 247-258.

- PENA 1995 = M.^A J. PENA, Algunas observaciones sobre la forma de los nombres de los magistrados monetales en época republicana, in: *La moneda hispánica. Ciudad y territorio* (Anejos de Archivo Español de Arqueología, XIV), Madrid 1995, 275-279.
- PEREIRA MENAUT 1987 = G. PEREIRA MENAUT, Valentini veterani et veteres, in: *Homemaje a D. Domingo Fletcher Valls, I, Archivo de Prehistoria Levantina* 17, 1987, 337-340.
- PINA POLO 1988 = F. PINA POLO, La colonización romana en el siglo II a.C., in: *Actas del I^{er} Congreso Peninsular de Historia Antigua*, Santiago de Compostela, 1-5 julio 1986, ed. G. PEREIRA MENAUT, Santiago de Compostela 1988, III, 107-125.
- PINA POLO 1993 = F. PINA POLO, ¿Existió una política romana de urbanización en el Nordeste de la península ibérica?, *Habis* 24, 1993, 77-94.
- PLÁCIDO 1996 = D. PLÁCIDO, Formas de dependencia en Hispania, in: *La romanización en Occidente* 1996, 201-215.
- PLANA MALLART 1994 = R. PLANA MALLART, Romanisation et aménagements fonciers dans le Nord-Est catalan, in: *Structures rurales* 1994, 339-350.
- POVEDA NAVARRO 1998 = A.M. POVEDA NAVARRO, Una perspectiva de la proyección económica de Roma en la formación de la *Hispania Citerior* meridional: la comercialización del barniz negro, in: *Italia e Hispania* 1998, 149-165.
- PRESEDO VELO-CABALLOS RUFINO 1988 = F.J. PRESEDO VELO-A. CABALLOS RUFINO, La ciudad de Carteya. Estado de la cuestión y primeros resultados de la campaña de 1985, in: *Actas del I^{er} Congreso Peninsular de Historia Antigua*, Santiago de Compostela, 1-5 julio 1986, ed. G. PEREIRA MENAUT, Santiago de Compostela 1988, II, 509-519.
- PRIETO 1992 = A. PRIETO, Tarraco, in: *Conquista romana* 1992, 79-93.
- PRIETO 1998 = A. PRIETO, Las transformaciones económicas de la Hispania Citerior durante la época republicana, in: *Italia e Hispania* 1998, 87-98.
- RAMALLO-ROS-MAS-MARTÍN-PÉREZ 1992 = S. RAMALLO-M.M. ROS-J. MAS-M. MARTÍN-J. PÉREZ, Carthago Nova, in: *Conquista romana* 1992, 105-118.
- RIBERA I LACOMBA 1998a = A.V. RIBERA I LACOMBA, *Valentia*: desarrollo urbano al final de la República, in: *Italia e Hispania* 1998, 355-373.
- RIBERA I LACOMBA 1998b = A.V. RIBERA I LACOMBA, *La fundació de València. La ciutat a l'època romanorepublicana (segles II-I a. de C.)*, València 1998.
- RICHARDSON 1986 = J.S. RICHARDSON, *Hispaniae. Spain and the development of Roman imperialism, 218-82 BC*, Cambridge 1986.
- RICHARDSON 1996 = J.S. RICHARDSON, *The Romans in Spain*, Oxford 1996.
- RIPOLLÈS 1988 = P.P. RIPOLLÈS, *La ceca de Valentia*, Valencia 1988.

- RIPOLLÈS 1993 = P.P. RIPOLLÈS, Hispania. Las acuñaciones locales y la financiación de las *rei* [sic] *publicae*, *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini* 95, 1993, 295-306.
- RODDAZ 1998 = J.-M. RODDAZ, Les Scipions et l'Hispanie, *Revue des Études Anciennes* 100, 1998, 341-358.
- RODRÍGUEZ NEILA 1992 = J.F. RODRÍGUEZ NEILA, Corduba, in: *Conquista romana* 1992, 177-194.
- RODRÍGUEZ OLIVA 1998 = P. RODRÍGUEZ OLIVA, La monumentalización en las ciudades del Sur de *Hispania* entre la República y el Imperio, in: *Italia e Hispania* 1998, 313-337.
- ROLDÁN HERVÁS 1985 = J.M. ROLDÁN HERVÁS, Urbanización y municipalización, instrumentos de la política romana: el caso de la Hispania republicana, in: *Centralismo y descentralización. Modelos y procesos históricos en Francia y España*, Madrid 1985, 21-48.
- ROLDÁN HERVÁS 1986 = J.M. ROLDÁN HERVÁS, El Bronce de Ascoli en su contexto histórico, in: *Epigrafía hispánica* 1986, 115-135.
- ROLDÁN HERVÁS 1993 = J.M. ROLDÁN HERVÁS, *Los Hispanos en el ejército romano de época republicana*, Salamanca 1993.
- ROLDÁN HERVÁS 1996 = J.M. ROLDÁN HERVÁS, Conquista y colonización en la Bética en época republicana, in: *Teoría y práctica* 1996, 27-39.
- ROLDÁN HERVÁS 1998 = J.M. ROLDÁN HERVÁS, El papel social del ejército republicano romano en Hispania, in: *Italia e Hispania* 1998, 233-241.
- ROLDÁN HERVÁS-WULFF ALONSO 2001 = J.M. ROLDÁN HERVÁS-F. WULFF ALONSO, *Citerior y Ulterior. Las provincias romanas de Hispania en la era republicana* (Historia de España, III), Madrid 2001.
- Roma y el nacimiento* 1995 = *Roma y el nacimiento de la cultura epigráfica en Occidente*, Acti del Convegno, Zaragoza, 4-6 novembre 1992, ed. F. BELTRÁN LLORIS, Zaragoza 1995.
- La romanización en Occidente* 1996 = *La romanización en Occidente*, edd. J.M.^A BLÁZQUEZ-J. ALVAR, Madrid 1996.
- RUIZ DE ARBULO BAYONA 1998 = J. RUIZ DE ARBULO BAYONA, *Tarraco*. Escenografía del poder, administración y justicia en una capital provincial romana (s. II a.C. - II d.C.), *Empúries* 51, 1998, 31-61.
- SALMON 1969 = E.T. SALMON, *Roman Colonization under the Republic*, London-Southampton 1969.
- SANMARTÍ GREGO 1994 = E. SANMARTÍ GREGO, Ampurias, in: *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, Secondo supplemento 1971-1994, I, Roma 1994, 201-204.

- SAUMAGNE 1962 = CH. SAUMAGNE, Une «colonie latine d'affranchis»: Carteia (Tite-Live, H. R., 43. 8), *Revue Historique de Droit Français et Étranger* 40, 1962, 135-152.
- SAUMAGNE 1965 = CH. SAUMAGNE, *Le droit latin et les cités romaines sous l'Empire*, Paris 1965.
- SAYAS 1996 = J.J. SAYAS, Conquista y colonización del valle del Ebro en época tardorrepública y Principado, in: *Teoría y práctica* 1996, 66-82.
- SAYAS 1998 = J.J. SAYAS ABENGOCHEA, La romanización de los Vascones, esquema de comprensión de un desarrollo histórico, in: *Italia e Hispania* 1998, 463-469.
- SCHULTEN 1930 = A. SCHULTEN, The Romans in Spain, in: *Cambridge Ancient History*, VIII, Cambridge 1930 (ristampa con correzioni, Cambridge 1954), 306-325.
- SCHULTEN 1948 = A. SCHULTEN, Valentia, 4, in: *RE*, VII, A, 1948, 2148-2150.
- SEIBERT 1993 = J. SEIBERT, *Hannibal*, Darmstadt 1993.
- SESTON 1968 = W. SESTON, Gades et l'Empire romain, *Quadernos de Historia* 2, Madrid 1968.
- SHERWIN-WHITE 1973 = A.N. SHERWIN-WHITE, *The Roman Citizenship*, Second edition, Oxford 1973.
- La sociedad de la Bética* 1994 = *La sociedad de la Bética. Contribuciones para su estudio*, ed. C. GONZÁLEZ ROMÁN, Universidad de Granada 1994.
- Stato e moneta* 1982 = Stato e moneta a Roma fra la tarda Repubblica e il primo Impero, Atti del Convegno, Roma, 19 aprile 1982, *Annali (dell') Istituto Italiano di Numismatica* 29, 1982.
- Structures rurales* 1994 = *Structures rurales et sociétés antiques*, Atti del Convegno, Corfù, 14-16 maggio 1992, edd. P.N. DOUKELLIS-L.G. MENDONI, *Annales Littéraires de l'Université de Besançon*, 508, Paris 1994.
- STYLOW 1996 = A.U. STYLOW, De Corduba a Colonia Patricia. La fundación de la Corduba romana, in *Colonia Patricia Corduba* 1996, 77-85.
- SUMNER 1977 = G.V. SUMNER, Notes on *provinciae* in Spain (197-133 B.C.), *Classical Philology* 72, 1977, 2, 126-130.
- SZÁDECZKY-KARDOSS 1976 = S. SZÁDECZKY-KARDOSS, Nouveau fragment de Polybe sur l'activité d'un proconsul romain, distributeur de terres en Hispanie (Suda s.v. *Περιαιρεῖν* sur le père des Gracques), *Oikumene* 1, 1976, 99-107.
- Teoría y práctica* 1996 = *Teoría y práctica del ordenamiento municipal en Hispania*, Atti del Convegno, Vitoria-Gasteiz, 22-24 novembre 1993, edd. E. ORTIZ DE URBINA-J. SANTOS, Vitoria-Gasteiz 1996.
- TORELLI 1997 = M. TORELLI, Nuovi coloni, nuove colonie: schizzo di un modello, in: *Hispania Romana* 1997, 99-106.

- TOVAR 1974 = A. TOVAR, *Iberische Landeskunde*, Zweiter Teil. *Die Völker und die Städte des antiken Hispanien*, Band 1. *Baetica*, Baden-Baden 1974.
- TOVAR 1976 = A. TOVAR, *Iberische Landeskunde*, Zweiter Teil. *Die Völker und die Städte des antiken Hispanien*, Band 2. *Lusitanien*, Baden-Baden 1976.
- TOVAR 1989 = A. TOVAR, *Iberische Landeskunde*, Segunda parte. *Las tribus y las ciudades de la antigua Hispania*, Tomo 3. *Tarraconensis*, Baden-Baden 1989.
- UROZ-MOLINA VIDAL 1998 = J. UROZ-J. MOLINA VIDAL, El vino y las relaciones comerciales entre Italia y la *Hispania Citerior* en la República tardía, in: *Italia e Hispania* 1998, 123-147.
- Urso 1989 = *Estudios sobre Urso, Colonia Iulia Genetiva*, ed. J. GONZÁLEZ, Sevilla 1989.
- Valencia c.s. = *Valencia y las primeras ciudades romanas de Hispania* (Grandes Temas Arqueológicos, 3), edd. J.L. JIMÉNEZ SALVADOR-A. RIBERA I LACOMBA, Valencia, in corso di stampa.
- VILLANUEVA ACUÑA 1994 = M. VILLANUEVA ACUÑA, La inmigración y asentamiento romano-italico en Hispania como factor de romanización del campo, in: *Homenaje al profesor Presedo*, edd. P. SÁEZ-S. ORDÓÑEZ, Sevilla 1994.
- VILLARONGA 1981 = L. VILLARONGA, Análisis estadístico de una muestra de monedas. Aplicación a las monedas de Corduba, *Numismatica e Antichità Classiche* 10, 1981, 273-283.
- VILLARONGA 1982 = L. VILLARONGA, Intervento nella Discussione, in: *Stato e moneta* 1982, 217-228.
- VITTINGHOFF 1951 = FR. VITTINGHOFF, Römische Kolonisation und Bürgerrechtspolitik unter Caesar und Augustus, *Abhandlungen (der) Akademie der Wissenschaften und der Literatur*, 1951, 14, 1217-1366 (estratto, 1-150), tav. 1 f. t.
- WALBANK 1979 = F.W. WALBANK, *A Historical Commentary on Polybius*, Volume III. *Commentary on Books XIX-XL*, Oxford 1979.
- WIEGELS 1973 = R. WIEGELS, Recensione di GALSTERER 1971, *Bonner Jahrbücher* 173, 1973, 560-568.
- WIEGELS 1974 = R. WIEGELS, Liv. per. 55 und die Gründung von Valentia, *Chiron* 4, 1974, 153-176 (tr. sp., WIEGELS 1975).
- WIEGELS 1975 = R. WIEGELS, Liv. Per. 55 y la Fundación de Valentia, *Archivo de Prehistoria Levantina* 14, 1975, 193-218.
- WIEGELS 1982 = R. WIEGELS, Ilturgi und der 'deductor' Ti. Sempronius Gracchus, *Madriider Mitteilungen* 23, 1982, 152-221, 518-526, tavv. 33-34.
- WIEGELS 1985 = R. WIEGELS, *Die Tribusinschriften des römischen Hispanien. Ein Katalog*, Berlin 1985.

WILSON 1966 = A.J.N. WILSON, *Emigration from Italy in the Republican Age of Rome*, Manchester 1966.

WISEMAN 1956 = F.J. WISEMAN, *Roman Spain. An introduction to the Roman antiquities of Spain and Portugal*, London 1956.

WULFF ALONSO 1989 = F. WULFF ALONSO, La fundación de Carteya. Algunas notas, *Studia historica. Historia antigua* 7, 1989, 43-57.

«conception 'primitiviste'»).